

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**12/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 11-02-2012 al 12-02-2012

12-02-2012 Alto Adige <b>sciattrice bolzanina esce di pista e cade in un torrente: salva</b> .....	1
12-02-2012 Alto Adige <b>verso l'adunata 2012 continua l'amarcord degli alpini dolomiti</b> .....	2
11-02-2012 L'Arena <b>Treni, in Veneto ferma solo la Verona-Rovigo</b> .....	3
12-02-2012 L'Arena <b>Allenarsi alla vita, alle emergenze e all'aiuto con chi opera per gli altri</b> .....	4
12-02-2012 L'Arena <b>Neve, città risparmiata ma Garda imbiancato</b> .....	5
12-02-2012 L'Arena <b>Cosa è accaduto a Negrar</b> .....	7
11-02-2012 L'Arena.it <b>«Controlli dopo il terremoto»</b> .....	8
12-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Degagna: il vescovo archivia il terremoto</b> .....	9
11-02-2012 Corriere Alto Adige <b>Disastro, una perizia accusa la Provincia</b> .....	10
11-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) <b>«Appalti, estranei all'inchiesta»</b> .....	11
11-02-2012 Corriere del Veneto.it <b>Maltempo, vento e gelo in Veneto Nave in balia del mare in tempesta</b> .....	12
12-02-2012 Corriere delle Alpi <b>san valentino con gli alpini a tallandino</b> .....	13
12-02-2012 Corriere delle Alpi <b>una squadra di cinque penne nere in azione a subiaco</b> .....	14
12-02-2012 Corriere delle Alpi <b>sciattrice fuori pista finisce nel torrente una gamba rotta</b> .....	15
12-02-2012 Corriere delle Alpi <b>cnsas e vigili impegnati nel centro italia</b> .....	16
12-02-2012 Corriere delle Alpi <b>l'ana valboite guarda diritta al futuro</b> .....	17
12-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>I bergamaschi in Abruzzo mettono in salvo due sciatori</b> .....	18
12-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Soccorso alpino, valdimagnini da lode alla prova in notturna</b> .....	20
12-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>«Come un sub per raggiungere una donna isolata in casa»</b> .....	21
12-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Sindaci furiosi «L'emergenza vera è qui non a Roma»</b> .....	22
12-02-2012 La Gazzetta di Mantova <b>(senza titolo)</b> .....	23
12-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>un progetto che conserva il territorio</b> .....	24
11-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Soccorso alpino in Centro Italia a spalere neve</b> .....	25
11-02-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Cinque centimetri al massimo. Una coltre non eccessivamente invasiva, dunque, ma sufficiente a</b>	

<b>crear...</b> .....	26
11-02-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Spese per il sale, paga lo Stato</b> .....	27
11-02-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Nicoletta Cozza</b> .....	28
11-02-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Non fanno entrare in Tir in A13, Battaglia diventa una camera a gas</b> .....	30
11-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Carnevale, gran finale con i fuochi d'artificio</b> .....	31
11-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Il piano neve alla prova, squadre in azione fino alle 3 del mattino</b> .....	32
11-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Musica e solidarietà in sala Europa insieme agli alluvionati di Brugnato</b> .....	33
11-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Inbreve</b> .....	34
11-02-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Maltempo PREVENZIONE PAROLA CHIAVE La Fai-Cisl del Friuli Venezia Giulia lancia l'a...</b> .....	35
11-02-2012 Il Gazzettino (Venezia) <b>La Provincia intervenga per salvare gli uccelli dal gelo</b> .....	36
11-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Una petizione per la frana Rovegliana</b> .....	37
11-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Fiera agricola numero 496 Oggi convegno e inaugurazione</b> .....	38
11-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>I volontari Anpas Piemonte intervengono a Roma</b> .....	39
11-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Veneto: 20 uomini+16 mezzi in aiuto a Regioni in emergenza</b> .....	40
11-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Emergenza maltempo Attivato anche il CNSAS</b> .....	41
12-02-2012 Giornale di Brescia <b>Bovegno Nuovo mezzo anti-incendio</b> .....	42
12-02-2012 Giornale di Brescia <b>I volontari bresciani operativi a Isernia e Avezzano</b> .....	43
11-02-2012 Giornale di Sondrio <b>I volontari Protezione Civile si dimostrano degli sciatori provetti</b> .....	44
11-02-2012 Giornale di Sondrio <b>In fuori pista, sciatori soccorsi e poi multati</b> .....	45
11-02-2012 Giornale di Sondrio <b>Il Gruppo Alpini di Colorina: 40 anni al servizio della comunità</b> .....	46
11-02-2012 Giornale di Sondrio <b>Tutta la comunità ha celebrato Sant'Agata</b> .....	47
11-02-2012 Giornale di Sondrio <b>Neve diversa in Val di Mello con Legambiente</b> .....	48
11-02-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Agli stands con il bus navetta</b> .....	49
12-02-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Protezione civile in prima linea Nel 2011 oltre 2500 ore di interventi</b> .....	50

12-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Vicenza ancora nella morsa del gelo e a rischio neve</b>	51
12-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>vento e gelo ancora disagi un incendio a pernumia</b>	52
12-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>rossi: zaia deve tutelare expobici</b>	53
12-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>ex caserma da riqualificare: ospiterà il centro giovani</b>	54
12-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>studenti dello iuav a palmanova per dare nuove idee</b>	55
12-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>bufera al centro-sud: aeroporti chiusi</b>	56
12-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>vento, oltre 40 interventi dei pompieri</b>	57
12-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>stop ai treni, disagi limitati per i pendolari</b>	58
12-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>softair a vacile, inaugurata l'area</b>	59
12-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>maltempo, la crisi della pesca si aggrava danni per 10 milioni</b>	60
12-02-2012 La Nuova Venezia	
<b>le raffiche di vento piegano i lampioni</b>	61
12-02-2012 La Nuova Venezia	
<b>molti i disagi causa maltempo servizi speciali per gli anziani</b>	62
12-02-2012 La Nuova Venezia	
<b>la sabbia invade jesolo vento forte a san donà</b>	63
12-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>bora a 90 all'ora, danni e tanta paura</b>	64
12-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>Gelo, il "Bassa soglia" aperto anche oggi</b>	65
12-02-2012 La Provincia Pavese	
<b>certosa, riapre la media</b>	66
12-02-2012 La Provincia Pavese	
<b>rifugio il canile in volata tra le associazioni più amate</b>	67
11-02-2012 La Provincia di Biella	
<b>La Regione vuole chiedere lo stato di calamità naturale</b>	68
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Fuori strada per il ghiaccio Rischia l'assideramento</b>	69
11-02-2012 La Stampa (Savona)	
<b>LA PREVENZIONE POSSIBILE CONTRO LE EMERGENZE::Soprattutto i romani,...</b>	70
11-02-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Centinaia di sfollati ma la macchina degli aiuti funziona::Alle otto di sera, la...</b>	71
11-02-2012 La Stampa (Vercelli)	
<b>Nel paese accerchiato dai lupi "Attaccato mentre uscivo da casa"::Gocce di sangue rosso...</b>	73
12-02-2012 Trentino	
<b>sotto un metro di neve sono in 145 al lavoro</b>	75
12-02-2012 Trentino	

<b>soccorso alpino nelle marche</b> .....	76
12-02-2012 Trentino	
<b>protezione civile in centro italia</b> .....	77
12-02-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>a treviso torna la neve e il vento raggiunge 35 nodi</b> .....	78
12-02-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>(senza titolo)</b> .....	79
11-02-2012 VicenzaPiù	
<b>Maltempo: protezione civile Veneto interviene in aiuto di altre regioni</b> .....	80

*sciatrice bolzanina esce di pista e cade in un torrente: salva*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Il soccorso alpino: a dare l'allarme sono stati gli amici

Sciatrice bolzanina esce di pista e cade in un torrente: salva

**BOLZANO.** Una sciatrice di Bolzano di 39 anni, A. B. le sue iniziali, ha perso il controllo ed è uscita dal tracciato della pista che attraversa i Serrai di Sottoguda, nel bellunese, ed è caduta in un ruscello.

Gli amici che si trovavano con lei hanno immediatamente lanciato l'allarme e chiamato i soccorritori del 118. La sciatrice bolzanina è stata aiutata subito a risalire la scarpata. Lo spiacevole incidente è avvenuto poco prima delle 13.

Sul posto sono giunti una squadra del soccorso alpino della val Pettorina e un'ambulanza con a bordo il medico d'urgenza. L'altoatesina - con una sospetta frattura alla gamba - è stata imbarellata e caricata sul mezzo, che l'ha poi accompagnata all'ospedale di Agordo (Belluno). Fortunatamente non è in pericolo di vita ed è stata recuperata prima di mostrare segni di ipotermia.

Michela Canova del soccorso alpino e speleologico del Veneto ha coordinato il recupero della sciatrice bolzanina: «Stava sciando con degli amici in una gola del Sottoguda. E' un bel tracciato, con cascate di ghiaccio ai lati e quindi è molto frequentato anche dai turisti. C'è una pista stretta e a lato ci sono anche dei corsi d'acqua. Purtroppo è finita qualche metro più in basso in un ruscello. Probabilmente ha perso il controllo delgi sci. Gli amici l'hanno aiutata a risalire. Poi è stata medicata dai soccorritori. Si è rotta una gamba. Non è un tracciato pericoloso. Noi del posto facciamo delle camminate notturne su quella pista. Ci sono però delle curve e piccoli dossi e quindi si può scivolare o finire nei ruscelli. Ma ribadisco: è andato tutto bene. La sciatrice bolzanina non è in pericolo di vita e ora si trova ricoverata in ospedale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*verso l'adunata 2012 continua l'amarcord degli alpini dolomitici*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- *Agenda*

Verso l'adunata 2012 continua l'amarcord degli alpini dolomitici

La naia in Alto Adige o nel Bellunese diventa un ricordo indelebile. Aspettando l'evento di maggio

**BOLZANO.** Il conto alla rovescia è iniziato, anche se mancano ancora tre mesi: le tappe organizzative dell'adunata nazionale degli Alpini che si terrà a Bolzano dall'11 al 13 maggio, sono infatti scandite da una serie di riunioni e di sopralluoghi per arrivare alla meta pronti ad accogliere le centinaia di migliaia di penne nere. Ferdinando Scafariello, presidente dell'Ana altoatesina ha appena visitato con il Comitato organizzatore le aree a sud di via Einstein destinate ad ospitare gli attendamenti alpini e già prepara l'incontro del 29 febbraio, quando il Comitato farà il punto della situazione programmando altri sopralluoghi. «Nell'ultimo - precisa Scafariello - abbiamo visitato alcune zone verdi a sud della zona Don Bosco, dove non è possibile programmare campi organizzati ma dove qualcuno allestirà qualche campo "selvaggio". Cercheremo di limitare al massimo questi accampamenti, ma qualcuno scapperà dalla maglia organizzativa, è inevitabile». Intanto, appena il freddo lo consentirà, inizieranno i lavori di sistemazione degli ex frutteti. In previsione dell'adunata nazionale, visto che la metà degli almeno 250 mila partecipanti sarà over 60, la protezione civile si sta attrezzando nel settore dell'assistenza sanitaria. Si è così stabilito dove verranno sistemati il grande ospedale da campo e i punti sanitari lungo il percorso della sfilata. L'ospedale sarà fuori dal Teatro comunale. I punti sanitari a Maso della Pieve, via Resia, piazza Adriano e all'ex Fiera. Nel frattempo, in vista della grande adunata, aumentano le fotografie inviate al nostro giornale da chi ha fatto la naia negli alpini, e noi volentieri diamo spazio a questo appassionante amarcord. Prosegue intanto il toto-adunata: chi dice saranno 100 mila, chi oltre i 200 mila.

**Le vostre foto.** Mandate le foto all'indirizzo: alpini2012@altoadige.it oppure per posta ad «Alto Adige», via Volta 10 Bolzano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Treni, in Veneto ferma solo la Verona-Rovigo***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **11/02/2012**

Indietro

class="body-are">

TRASPORTI. La protezione civile sopprime solo questa corsa mentre i convogli sulla Mantova-Monselice circolano

Treni, in Veneto ferma solo la Verona-Rovigo

L'Atv, che va sulle strade, non ha disposto blocchi e le Ferrovie non hanno previsto bus sostitutivi

e-mail print

sabato 11 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

La stazione ferroviaria di Legnago Un altro paradosso del trasporto locale? Fatto sta che ieri mattina l'unica linea del Veneto chiusa dalla Protezione Civile per timore di un'ondata di maltempo eccezionale è stata la Rovigo-Verona, che passa da Legnago e Isola della Scala. La seconda linea che transita per la cittadina della Bassa, ovvero la Mantova-Monselice che, a rigor di logica, avrebbe dovuto subire, se non altro per vicinanza geografica, gli stessi presunti intoppi, funzionava.

Dalle Ferrovie informano che non si tratta di una loro decisione e tentano di formulare ipotesi, come la scarsa frequentazione della linea, o di precedenti problemi durante l'ultima nevicata. Ma mentre gli altoparlanti della stazione di Verona Porta Nuova in quei giorni annunciavano - a ragion veduta - la soppressione di treni in Lombardia, nell'Emilia e per altre aree d'Italia, i regionali per Rovigo e viceversa, al massimo hanno accumulavano 15 minuti di ritardo. Nulla più. E, ieri mattina, i tre treni dei pendolari - 7.25, 8.19 e 9.19 - non sono partiti da Legnago. Anzi, non sono partiti da Rovigo. E viceversa, ovviamente. Si sa che i «Minutetti» sono treni abbastanza recenti ma il loro difetto è che in caso di basse temperature, il sistema idraulico si blocca. Quindi questi treni si fermano. Ma le «littorine» della Bassa questo problema non ce l'hanno. Circolavano invece i bus dell'Atv: eppure se nevicava è molto più facile che si blocchino le strade in asfalto che quelle ferrate. Il mistero continua.D.A.



***Allenarsi alla vita, alle emergenze e all'aiuto con chi opera per gli altri***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

class="body-are">

SCUOLA. Tre istituti superiori coinvolti in un percorso formativo

Allenarsi alla vita, alle emergenze

e all'aiuto con chi opera per gli altri

Gli studenti a confronto tra gli altri, con Esercito Carabinieri, Polstrada Polfer, Vigili del fuoco

e-mail print

domenica 12 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

«Allenarsi alla vita» fin da giovanissimi non solo è possibile, ma si può farlo diventando cittadini attivi e responsabili, capaci di rispettare le leggi ed aiutare gli altri. L'idea - nata nel 2005 a Brescia su iniziativa del professor Roberto Viani - arriva per il secondo anno anche tra gli studenti di tre istituti superiori del Basso Veronese sotto forma di percorso di educazione alla legalità e alla cittadinanza, sviluppato da scuola, enti e forze dell'ordine del territorio. Ampliato rispetto alla precedente edizione, il «Training for life» 2012- così si chiama l'iniziativa - coinvolge una cinquantina di studenti dei legnaghesi Silva-Ricci e Medici, e del Da Vinci di Cerea, che si sono impegnati prima in un fase preparatoria in aula e successivamente in una settimana di stage nella sede degli alpini in viale don Minzoni, dove hanno alternato lezioni teoriche ad esercitazioni pratiche. Realizzato dall'Unione nazionale ufficiali in congedo di Legnago, con le penne nere ed il Lions club, sotto il patrocinio dei Comuni di Legnago e Cerea, il progetto si avvale della collaborazione - in particolare per le prove pratiche - dell'Ottavo Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti Folgore, che per una giornata ha pure ospitato i ragazzi alla caserma Briscese, della Compagnia carabinieri di Legnago, Polfer, Polstrada, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Corpo forestale di Peri, Protezione civile del Basso Veronese, Croce Verde e Croce Rossa. «Il tutto», spiega Zeno Chiarotto, presidente Unuci che coordina istituzioni e volontari impegnati nel corso, «per favorire la cooperazione tra scuola ed enti, permettendo ai ragazzi di condividere professionalità ed impegno e valori come il senso del dovere e della legalità». Finora, gli studenti sono stati coinvolti in simulazioni di problematiche in diversi ambiti: dalla gestione delle emergenze, al comportamento in situazioni di pericolo, dall'operatività in condizioni di sicurezza al primo soccorso. Affrontate anche questioni quali la velocità e la guida in stato di ebbrezza, furti, atti di vandalismo e bullismo.E.P.

*Neve, città risparmiata ma Garda imbiancato*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

class="body-are">

ALLARME MALTEMPO. È caduto soltanto qualche fiocco. In azione dal mattino gli spargisale

Neve, città risparmiata ma Garda imbiancato

Manuela Trevisani

Si sono registrati accumuli fino a 25 centimetri tra Torri e Albisano Sempre pronto il piano di emergenza per garantire la viabilità

e-mail print

domenica 12 febbraio 2012 **CRONACA**,

La strada che sale verso Albisano nella foto scattata da un lettore La neve scesa ieri su tutta Italia ha solo sfiorato Verona, con qualche fiocco in mattinata sulla città e una nevicata più consistente sul Garda. Dopo quella incredibile di una settimana fa, che aveva portato in una fascia ristretta fra Lazise, Bardolino, Costermano e Garda accumuli di neve fino a 25 centimetri, il fenomeno dello «snow lake effect» si è ripetuto a Torri del Benaco che, praticamente unico paese della riviera, è finito nel mirino di un piccolo ma intenso nucleo della perturbazione che ha interessato il Veronese, scaricando 25 centimetri di neve ad Albisano e una decina abbondanti a Torri.

La nevicata si è verificata nel primo pomeriggio e nel giro di poche ore ha imbiancato tutto il paese.

Sono subito entrati in azione i mezzi spazzaneve, che hanno liberato le strade e reso sempre transitabile la Gardesana. È stata allertata anche la protezione civile. Questa mattina si procederà alla pulizia dei marciapiedi. In ogni caso si tratta di un fenomeno eccezionale, come conferma il sindaco Giorgio Passionelli, che ha lavorato tutto il pomeriggio per aiutare le squadre a spalare la neve. La nevicata ha interessato anche Caprino e le frazioni montane, dove si sono accumulati una decina di centimetri di neve.

Nessun disagio, per fortuna, per la circolazione.

Situazione sotto controllo anche in città, dove è sceso solo qualche fiocco la mattina, fino a mezzogiorno, ma le strade sono rimaste pulite. «Nonostante le avvisaglie, non c'è stata alcuna emergenza, solo un po' di nevischio che va e viene», spiega il comandante della polizia municipale, Luigi Altamura. «Ci attendevamo circa 4 centimetri di neve, oltre alla formazione di ghiaccio: i mezzi spargisale hanno iniziato a circolare di prima mattina e le vie della città sono tuttora piene di sale».

Telefono silenzioso anche al comando dei vigili del fuoco, dove non sono arrivate richieste di interventi da parte di cittadini allarmati.

Ma per far fronte alle eventuali emergenze è sempre pronto il piano neve da attivare per tenere sotto controllo la situazione sulle strade. «Il comando è costantemente in allerta per la gestione delle neviccate più intense», prosegue il comandante dei vigili. «Il piano prevede pattuglie dedicate, con il compito di fornire massima assistenza ai mezzi spargisale e spazzaneve: questi ultimi intervengono solo quando ci sono almeno 5-6 centimetri di neve sul terreno». Inoltre, come spiega Altamura, la sala Traffico del Comune fornisce ogni due ore un bollettino meteo alla polizia municipale, all'Amia e agli altri enti cittadini interessati, in modo da tenerli aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche.

«Non si è verificato alcun incidente a causa del maltempo. L'unico è avvenuto alle 4 di mattina lungo stradone Santa Lucia: un automobilista, con tasso alcolemico due volte superiore rispetto a quello consentito dalla legge, ha travolto un ciclista, che fortunatamente non è in gravi condizioni».

Se la neve sta risparmiando Verona, almeno fino ad oggi, non vale altrettanto per il freddo. Le temperature continuano a

***Neve, città risparmiata ma Garda imbiancato***

essere rigide, anche a causa del Blizzard, il vento gelido che soffia dalla Siberia, che nei giorni scorsi ha portato la colonnina di mercurio fino 8 gradi sotto lo zero.

*Cosa è accaduto a Negrar*

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

class="body-are">

TERREMOTO

Cosa è accaduto

a Negrar

e-mail print

domenica 12 febbraio 2012 **LETTERE**,

Porgo ufficialmente le mie scuse al vicesindaco di Negrar Claudio Castagna per avere impropriamente citato un suo familiare il 31 gennaio scorso, nell'articolo che mi riguardava sul quotidiano L'Arena. A chiarire cosa abbiamo vissuto: la notte del 24/25 si manifesta il sisma di MI 4.2, che provoca crolli all'ultimo piano della nostra abitazione. Io e mia moglie scappiamo con i bimbi in braccio e trascorriamo la notte in auto; la mattina del 25 rientriamo in casa e valutiamo i danni. Altre due scosse e nuovamente scappiamo all'esterno con i bambini. Chiamo i VF, fanno l'ispezione: la casa è dichiarata inagibile; la notte tra il 25 e il 26 siamo accampati da amici; giovedì 26 mattina telefono in Comune, descrivo la mia situazione e chiedo se era stata attivata una unità anticrisi: ero per strada con mia moglie e due bimbi, senza una casa. Il sindaco è a Roma e il vicesindaco Castagna mi richiama: mi dice che si è informato anche presso i servizi sociali ma che il Comune in questi casi di emergenza non è organizzato, non dispone di risorse e che comunque non aveva ricevuto il fax del ministero dell'Interno (il protocollo prevede che i VF inviino il fax a Roma, alla Questura di Verona e al Comune di Negrar - ndr). «Ma io il fax ce l'ho, se vuole glielo porto» - dico. A nulla serve. La notte tra il 26 e il 27 da amici. La notte tra il 27 e il 28 da amici. Il 28 mattina leggiamo su L'Arena: il Comune di Negrar si era da subito attivato per far fronte all'emergenza terremoto del 27 pomeriggio e aveva dato alloggio agli sfollati in poche ore.

Bravo Comune! Questa sì che è efficienza! E perché a noi avevano risposto di arraggiarci? E quindi, capirete bene, mi sono inalberato, fiondandomi in Comune, da lì ai Carabinieri e infine in Via Francia dove era stato predisposto un ufficio apposito. Qui incontro Marco Gamberoni, basito dal mio racconto e dalla copia del documento in mio possesso, che lui dovrebbe avere ma invece non ha. Fa delle verifiche e appura che il fax era stato regolarmente ricevuto il 25 alle 23.00 circa. Ora delle domande lecite ci sorgono spontanee: è andato tutto bene? Tutto ha funzionato come doveva? Perché la Protezione Civile solo sabato 28 alle 12.30, tramite noi, è venuta a conoscenza del nostro caso, potendo attivarsi così solo in tale data? Che cosa è successo?

Perché solo lunedì 30 è uscito l'ufficio tecnico per confermare l'inagibilità? C'è stato o no un «gap temporale» rispetto agli altri sfollati? Qual'è l'iter in questi casi? Personalmente ritengo grave quello che è accaduto ma forse altrettanto grave potrebbe essere il motivo che sta all'origine, il motivo per cui quel fax è stato sottratto all'iter della procedura d'emergenza.

Ricapitolando: il fax è giunto in Comune il 25 notte, il 26 ho parlato al telefono con il vicesindaco e il 28 alle 12.30 Gamberoni, che gestiva le pratiche degli sfollati, non sapeva nulla di noi e non gli era stato passato il fax. Castagna ora intende avviare un'indagine interna per capire cosa è successo (lo definisce «ritardo nella comunicazione»). Perché una indagine del genere deve rimanere celata nella sola maggioranza? Io per primo, ma anche la minoranza, tutti i cittadini e lo Stato hanno l'interesse di conoscere la verità.

Massimo Raniero

NEGRAR

**«Controlli dopo il terremoto»**

L'Arena.it - Home - Provincia

**Arena.it, L'**

""

Data: **11/02/2012**

Indietro

Home Provincia

«Controlli dopo il terremoto» BELFIORE. Interrogazione della Lega in Consiglio comunale: «Urge fare verifiche sugli edifici»

11/02/2012 e-mail print

Controllare la condizione degli edifici pubblici dopo le scosse di terremoto iniziate il 25 gennaio a Negrar poco prima dell'una di notte e protrattesi nei giorni successivi in tutto il Nord Italia. Lo ha chiesto al sindaco con una interrogazione urgente alla fine dell'ultimo Consiglio comunale il consigliere della Lega Nord Valentino Fedrigo. «A seguito delle scosse telluriche in alcune località veronesi si sono registrati danni di diversa entità», ha fatto notare il consigliere di opposizione, «è cosa ormai risaputa che eventi di questo tipo impongano immediatamente dei controlli strutturali agli immobili pubblici, con particolare riguardo alle opere da ritenersi strategiche». «In primis va verificato se le strutture abbiano subito danni consistenti; in secondo luogo se le opere ornamentali o di finitura possano essere state in parte compromesse», ha fatto notare Fedrigo. Il quale ha concluso chiedendo di sapere se e a chi è stato affidato il compito di verifica e se è intenzione del Comune di definire con particolare riguardo il grado di vulnerabilità sismica delle strutture e renderlo pubblico. Il sindaco Davide Pagangriso ha assicurato il capogruppo della Lega di aver condotto personalmente ed immediatamente l'indomani le prime due scosse di terremoto assieme al responsabile dell'area tecnica comunale «il sopralluogo degli edifici comunali: non abbiamo rilevato, fortunatamente, alcun tipo di problema». Quindi, il primo cittadino ha assicurato che non appena saranno fatte verifiche più approfondite, ne riferirà per iscritto al consigliere Fedrigo. Nella stessa seduta, il Consiglio comunale ha proceduto alla nomina dei componenti la commissione consultiva in materia urbanistica. Sono stati scelti l'architetto Tullo Galletti di Verona come esperto di viabilità, il geologo Claudio Leoncini di Sommacampagna come esperto dell'ambiente e l'architetto Antonio Moretti di Verona come urbanista. Quindi i consiglieri hanno proceduto alla nomina dei rappresentanti comunali nel consiglio di amministrazione della scuola materna San Giovanni Bosco e del nido Melo Fiorito. La maggioranza ha nominato Fabrizio Coeli e Vasco Vallani, mentre l'opposizione ha scelto Ilario Zigiotta. Infine, sono stati nominati i rappresentanti dell'amministrazione nel cda della Polisportiva dilettantistica Belfiorese. Per la maggioranza sono stati eletti Enzo Palmieri e Loris Rodella mentre l'opposizione ha nominato Katia Busola. Sia i rappresentanti della materna che quelli nel Cda della Belfiorese, rimarranno in carica per due anni, fino al 31 dicembre 2013. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Zeno Martini**

*Degagna: il vescovo archivia il terremoto*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

class="body-bso">

Degagna:

il vescovo

«archivia»

il terremoto

e-mail print

domenica 12 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Degagna di Vobarno: la chiesa di San Martino Sarà idealmente una visita di «archiviazione» quella che monsignor Luciano Monari farà nei prossimi giorni a Degagna di Vobarno: con la sua tappa pastorale, il vescovo di Brescia «chiuderà» formalmente la lunga e difficile fase del post terremoto.

Per la prima volta in assoluto il presule salirà in questa periferica frazione vobarnese che conta oggi circa 600 residenti e che, nel passato, era religiosamente suddivisa nelle tre ex parrocchie di Eno, Carvanno e Cecino-San Martino. «Domenica 19 febbraio alle 10.30 - ricorda il parroco della Madonna del Santo Rosario di Degagna (la frazione si divide negli otto borghi di Busignone, Cecino, Ceresigno, Fucina Nuova, Fustegnago, Lizzane, Rango e, appunto, San Martino) don Gabriele Banderini, il quale cura anche la parrocchia di Collio di Vobarno ed è vicario zonale per la media Valsabbia - il vescovo verrà a trovarci per due incombenze: la celebrazione delle cresime degli otto ragazzini di Eno e Degagna nati nel 2000 (riceveranno nel contempo anche la prima comunione, ma quella sarà amministrata come di consueto dallo stesso don Gabriele), e la benedizione della nostra chiesa di San Martino nel momento in cui sono finalmente terminati i lavori di restauro del post terremoto».

Perchè è stato necessario così tanto tempo per chiudere il cantiere? «In realtà i lavori di risanamento dell'edificio sacro sono stati effettuati per tempo - risponde il parroco -, così come per le altre chiese degagnesi danneggiate. Ma nel caso di San Martino abbiamo colto l'occasione per un restauro completo: abbiamo aggiunto, a nostre spese, le opere di restauro delle facciate principale e laterali. E il tutto si è concluso proprio nei giorni scorsi. Ecco perchè approfittiamo del vescovo per la "chiusura" di quest'opera di recupero così importante per tutta la nostra comunità non solo religiosa».

Utilizzati i finanziamenti regionali stanziati a seguito del sisma per le opere autorizzate (naturalmente dopo l'autorizzazione concessa dalla Sovrintendenza), per il resto dei lavori, sempre autorizzati dall'ente di controllo e tutela del patrimonio artistico ma non finanziati, la piccola Degagna ha fatto da sola, rimboccandosi le maniche e autotassandosi con una mobilitazione di tutta la parrocchia. «E questo evento, che vede per la prima volta salire da noi il vescovo Monari - conclude don Gabriele - non poteva avere miglior interprete del presule, in arrivo non per un taglio del nastro ma per una benedizione». M.PAS.

***Disastro, una perizia accusa la Provincia*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **11/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 11/02/2012 - pag: 5

Disastro, una perizia accusa la Provincia

I difensori del consorzio di bonifica: fu sottovalutato il rischio idrogeologico

**BOLZANO** Le responsabilità per il disastro ferroviario della Val Venosta del 12 aprile 2010, costato la vita a nove persone, è esclusivamente della Provincia. È quanto emerge da una perizia in 40 pagine commissionata dai rappresentanti del Consorzio di bonifica della Val Venosta, indagati in quattro per i reati di frana, disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo. Il documento, che ripercorre la storia della linea ferroviaria dalla prima messa in funzione a inizio secolo alla rimessa in esercizio negli anni Duemila, è stato depositato nei giorni scorsi presso il pm Axel Bisignano dai legali dei membri del consorzio, gli avvocati Arnaldo Loner e Carlo Bertacchi. La perizia conferma la tesi formulata dalla difesa fin dai primi sopralluoghi fatti sul posto. «In fase di progetto vi furono carenze nella valutazione dei pericoli connessi alla conformazione del terreno, e anche carenze nella predisposizione dei sistemi protezione per ridurre questi pericoli. Questi adempimenti erano in capo alla Provincia, che non li ha assolti» spiega l'avvocato Bertacchi. La prova starebbe nel fatto che «a quanto ci risulta il progetto geotecnico, propedeutico alla rimessa in esercizio della linea ferroviaria, non esiste: gli inquirenti non l'hanno mai acquisito, quindi noi riteniamo che non sia mai stato realizzato» prosegue l'avvocato. Le principali mancanze da parte della Provincia, che vede indagati sette tecnici per i medesimi reati ipotizzati per i rappresentanti del Consorzio, riguarderebbero secondo la perizia della difesa la valutazione del pendio franato sul treno fra Laces e Castelbello. «La geologa della Provincia incaricata di valutare la situazione geologica aveva definito il terreno «pericoloso e soggetto a movimento». Quindi riteniamo che prima di aprire una linea ferroviaria che passasse per quel tratto vi erano prescrizioni legge da rispettare, in particolare per i tratti che riguardano i pendii scoscesi» precisa l'avvocato Bertacchi. «Ne consegue che una grossa fetta di responsabilità per quanto è accaduto ricade su chi non ha valutato il pericolo, vale a dire la Provincia» prosegue il legale. «In particolare spettava alla Provincia tenere conto delle indicazioni della geologa e dell'indagine geologica da lei condotta, dando al progettista della linea le adeguate indicazioni in merito. Cosa che, a quanto ci risulta, non è mai stata fatta» conclude l'avvocato bolzanino. La perizia della difesa va a aggiungersi alle altre tre commissionate dalla Procura. Le prime due, una idrogeologica e una sulla progettazione della linea. Sul fronte idrogeologico anche questa perizia aveva concluso che il rischio era stato sottovalutato, ma non aveva individuato precise responsabilità. Per quanto riguarda la progettazione della linea anche il pm aveva rilevato l'assenza di un progetto complessivo dell'intera linea. Una terza perizia, più consistente, relativa alla valvola malfunzionante che ha provocato la perdita d'acqua aveva rilevato che la valvola non presentava un difetto di fabbricazione. Il meccanismo era rotto, e una ulteriore rottura dopo una riparazione aveva provocato la perdita d'acqua all'origine dello smottamento. Nelle prossime settimane inizieranno gli interrogatori degli undici indagati, che preludono alla chiusura dell'inchiesta stessa e alle richieste di rinvio a giudizio. Silvia Fabbi RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Appalti, estranei all'inchiesta»****Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **11/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 11/02/2012 - pag: 9

«Appalti, estranei all'inchiesta»

La presente per comunicare il nostro grande disappunto in merito ai contenuti dell'articolo dal titolo «Siamo stati esclusi dagli appalti. I frati di Padova contro il Vaticano», di Giovanni Viafora, pubblicato sul Corriere del Veneto e sul sito internet. Contenuti che, per quanto concerne i riferimenti alla scrivente impresa, sono assolutamente falsi, diffamatori e gravemente lesivi dell'immagine della Italiana Costruzioni Spa, azienda che, da generazioni, lavora con serietà e professionalità nel mondo degli appalti pubblici e privati. Mai l'Italiana Costruzioni S.p.A e/o le altre società riconducibili alla famiglia Navarra, sono state coinvolte nell'inchiesta della procura di Firenze sui «Grandi Eventi» né mai si sono viste aggiudicare appalti della Protezione Civile. L'ultimo importante lavoro eseguito per conto del Provveditorato Interregionale alle opere Pubbliche per il Lazio Abruzzo e Sardegna è stata la realizzazione del Centro per le Arti Contemporanee MAXXI la cui aggiudicazione risale al gennaio 2003. Nel riservarci ogni più ampia azione a tutela dell'immagine e dell'onorabilità della Italiana Costruzioni S.p.A. e della Famiglia Navarra, chiediamo che la presente nota, in ottemperanza alle previsioni normative vigenti, sia pubblicata integralmente a rettifica delle informazioni non veritiere contenute nell'articolo in esame. Attilio Maria Navarra Presidente del Consiglio Delegato Gentile Presidente, predo atto della sua precisazione. Nel rispetto Suo e dei lettori mi permetto, tuttavia, di segnalare le fonti alle quali ho attinto. Per quanto riguarda l'inchiesta «Grandi Eventi», ho fatto riferimento all'ordinanza del Gip di Firenze del 05/02/10, nella quale è riportata l'intercettazione tra il funzionario del Dipartimento per lo sviluppo Fabio De Santis e l'imprenditore Diego Anemone, in cui si cita l'ingegner Patrizio Cuccioletta (uomo al quale il Provveditorato aveva affidato la progettazione di un'opera dell'Azienda, che però, come lei dice, è del tutto estranea). Per quanto riguarda gli appalti assegnati dalla Protezione Civile, il riferimento è ai lavori per i Mondiali di Ciclismo di Varese 2008 («Grande Evento»). In questo caso abbiamo citato i dati sui lavori, resi noti al tempo dagli organizzatori in conferenza stampa. Se quella loro comunicazione era errata, ce ne scusiamo. (g.v.)

œ¥Â



***Maltempo, vento e gelo in Veneto Nave in balia del mare in tempesta***

Corriere Veneto

**Corriere del Veneto.it**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**IL GRANDE FREDDO**

Maltempo, vento e gelo in Veneto

Nave in balia del mare in tempesta

Carica di 5400 tonnellate di sabbia, prima di attraversare i vivai di mitili ha rischiato di finire contro le coste. Anziana rischia l'assideramento nel Veronese VENEZIA Il freddo non dà tregua. E neppure il vento. Veneto risparmiato dalle grandi nevicate, quindi, ma non dal gelo. Che, assieme alle raffiche di Bora, sta complicando la situazione del weekend. A Venezia l'emergenza più rilevante. Con una nave cargo che perde un'ancora, il mare grosso che la rende ingovernabile e la trascina nella notte di venerdì da Malamocco a Ca' Roman e le fa attraversare in pieno i vivai di mitili davanti Pellestrina. Ancora difficile quantificare i danni. La «Skymar», una nave cambogiana che trasporta 5.400 tonnellate di sabbia di silicio, è riuscita a dare fondo all'ancora a 1,7 miglia dalla costa e a poco più di un miglio a nord dalla diga foranea di Chioggia solo nella mattinata di sabato.

La nave era alla fonda nella rada di Malamocco, ma aveva perso la posizione già nel pomeriggio di venerdì per via delle condizioni meteo e si stava avvicinando alla condotta fognaria sottomarina a nord della diga di Malamocco. La capitaneria di porto di Venezia ha lanciato l'allarme per impedire che la nave danneggiasse la tubazione o le dighe. Il comandante ha cercato di salpare le ancore, ma una si è inceppata ed è stata tagliata la catena. Il mare ha continuato a spingere la nave verso sud e ha attraversato i vivai di mitili al largo di Pellestrina. Due rimorchiatori della Panfido hanno provato ad agganciare la nave, ma il meteo ha costretto a interrompere le operazioni verso le 14. Operazione riuscita nel tardo pomeriggio.

In accordo con il presidente Luca Zaia, l'assessore regionale Daniele Stival ha intanto attivato la protezione civile del Veneto per intervenire in aiuto delle Regioni più colpite dall'emergenza maltempo. «Le situazioni riscontrate sulla nostra regione - sottolinea Stival - ci consentono di poter inviare alcuni dei nostri mezzi e i volontari della protezione civile regionale, senza che il territorio veneto resti sguarnito. Avevamo già informato nei giorni scorsi il Dipartimento nazionale della nostra massima disponibilità a partecipare alle azioni di soccorso nelle zone in difficoltà per la neve ed il gelo».

Nel Veronese ha rischiato di morire assiderata una 82enne, vittima di un malore e rimasta intrappolata per ore all'interno della sua auto nel gelo della notte. È successo a Bardolino. Solo al mattino è scattato l'allarme e l'anziana, ormai colpita da ipotermia, è stata soccorsa dai vigili del fuoco che l'hanno estratta dall'auto. La donna poi è stata trasportata all'ospedale veronese di Bussolengo.

E.Bel.

***san valentino con gli alpini a tallandino***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

San Valentino con gli alpini a Tallandino

MEL E in corso l'ennesima edizione di San Valentino con gli alpini, la tradizionale manifestazione che si tiene ogni anno alle ex scuole elementari di Tallandino di Mel in occasione della festa degli innamorati. Cinque giornate di festa, dallo scorso venerdì fino a martedì 14 febbraio, ricorrenza del santo, con pranzi e cene a base di piatti tipici, organizzate dalla protezione civile di Mel in collaborazione con il gruppo Ana e le Stelle alpine, un gruppo tutto al femminile fondamentale per la gestione della manifestazione. La festa di San Valentino ha origini antiche e veniva festeggiata ogni anno a Corte dal gruppo frazionale nei cortili delle case antiche. «Purtroppo quest'anno - si rammarica il presidente della protezione civile Giampietro Tamburlin - non saremo affiancati dalla sagra paesana, che era per noi un'occasione importante di incontro e scambio con la comunità». Il clou della festa è previsto per domani, quando verranno ospitati circa quaranta anziani del centro servizi dell'anziano Sbardella: in occasione del pranzo gli alpini di Mel consegneranno dei doni, tra cui un frigorifero nuovo e varie stoviglie, in continuità con i regali offerti durante il San Valentino 2011. La manifestazione si concluderà martedì sera con una cena ricca di intrattenimenti e con omaggi floreali per tutte le signore. «San Valentino con gli alpini continua Giampietro Tamburlin - è la prima di una lunga serie di eventi che vedrà partecipare la protezione civile di Mel, che quest'anno festeggia i 30 anni di attività nel territorio zumellese». Beatrice Dal Piva

***una squadra di cinque penne nere in azione a subiaco***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE**

Una squadra di cinque penne nere in azione a Subiaco

FELTRE Trasferta a Subiaco per cinque volontari della protezione civile di Feltre (quattro di Lamon e il quinto di Lentiai), inviati come rinforzo per fronteggiare le conseguenze delle abbondanti nevicate che hanno colpito i rilievi del Lazio. Dopo nove ore di viaggio a bordo di un Land Rover defender munito di catene, la squadra ha raggiunto il punto delle operazioni ed è stata subito dirottata per dare una mano nel trasporto cibo per le famiglie residenti nelle zone più disagiate e mangime per nutrire gli animali delle fattorie, che non riuscivano più ad approvvigionarsi autonomamente. La squadra è stata poi dirottata in supporto ai tecnici dell'Enel impegnati a raggiungere linee e tralicci danneggiati dalla neve. Il gruppo di penne nere si è reso molto utile grazie ad un mezzo in grado di muoversi nelle condizioni èiù avverse. Con pale, motoseghe e verricelli hanno potuto anche tagliare e rimuovere alcune piante sradicate dal peso del manto bianco. Il rientro in sede è previsto nella tarda serata di oggi, tenuto conto che lunghi tratti di autostrada vanno percorsi a velocità moderata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***sciatrice fuori pista finisce nel torrente una gamba rotta***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

**A ROCCA PIETORE**

Sciatrice fuori pista finisce nel torrente Una gamba rotta

BELLUNO Scivola nel torrente mentre scia e finisce all ospedale. Viene soccorsa anche dal Cnsas chiamato per l intervento. Vacanza con incidente per una bolzanina di 39 anni che ieri era impegnata nella sciata in zona di Rocca Pietore e se l è vista brutta. Alla fine, A.B., 39 anni, altoatesina appunto, è stata trasferita al pronto soccorso di Agordo con una sospetta frattura di una gamba ma poteva andarle peggio, considerato il ruzzolone subito dopo aver perso il tracciato della pista battuta sulla quale stava praticando. La donna è uscita dal tracciato della pista che attraversa i Serrai di Sottoguda ed è caduta in un ruscello laterale. L incidente s è verificato ieri nel primo pomeriggio. Gli amici che erano con lei hanno lanciato l'allarme al 118, poco prima delle 13, e l'hanno subito aiutata a risalire la scarpata. Sul posto sono sopraggiunte una squadra del Soccorso alpino della Val Pettorina e un'ambulanza. La donna, con una sospetta frattura alla gamba, è stata imbarellata e caricata sul mezzo, che l'ha poi accompagnata all'ospedale di Agordo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***cnsas e vigili impegnati nel centro italia***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Cnsas e vigili impegnati nel Centro Italia

BELLUNO Un lavoro enorme quello che stanno facendo i volontari del Soccorso alpino che si trovano nelle regioni colpite dalla eccezionale ondata di maltempo. Ieri gli uomini del Soccorso alpino, nelle Marche, sono riusciti a raggiungere una stalla con cinquanta mucche e vitellini che non mangiavamo da 8 giorni: nel tardo pomeriggio l'impresa è stata portata a termine da due squadre Cnsas con il quad della Stazione Val Pettorina. L'altra notte una nuova coltre di neve ha invece invaso le strade verso i nuclei abitati periferici dei comuni marchigiani, dove sono in attività i volontari, isolando numerosi paesi. Le squadre di soccorritori, da due giorni in provincia di Pesaro-Urbino, l'altro ieri erano state impegnate a liberare i tetti degli edifici e stalle, a seconda delle necessità indicate dai sindaci di Cagli, Pergola, Fratte Rosa, Fermignano, Montegrignano. Ieri si sono invece recate nelle case isolate, per rispondere alle numerose chiamate di aiuto. I soccorritori si sono spostati con i quad cingolati per raggiungere le frazioni più distanti e isolate per verificare le condizioni di acqua e viveri, edifici e strutture. Al centro dell'attenzione le persone anziane che vivono sole. Un uomo, con la febbre alta, è stato accompagnato all'ospedale da una squadra. Il Cnsas è presente attualmente con 16 tecnici, 2 unità cinofile da valanga. Nella zona operano anche i vigili del fuoco che sono partiti dai vari distaccamenti e dal comando provinciale con 12 unità, due pale gommate, due autocarri, un gatto delle nevi e due motoslitte. Ieri il primo cambio: 12 colleghi sono partiti per sostituirne altrettanti in rientro e che stavano nelle zone colpite ormai dal 3 febbraio, inizio dell'emergenza. Un rientro difficilissimo: bloccati a Cesena e Forlì dove per le forti nevicate ieri sono state chiuse le strade.

*l'ana valboite guarda diritta al futuro*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**INCONTRO ORGANIZZATIVO A BORCA**

L Ana Valboite guarda diritta al futuro

VALLE DEL BOITE La Protezione Civile Ana Valboite tira le somme del lavoro fatto e presenta i progetti che ha in animo di realizzare. L'altra sera, a Borca, nella sede della Comunità Montana, si è svolto un incontro organizzato dalla squadra di Protezione Civile Ana Valboite. Numerosi gli invitati presenti: i sindaci dei comuni della Valboite, il presidente della Comunità Montana Vittore De Sandre, i rappresentanti delle Regole e delle altre associazioni di protezione civile presenti sul territorio (vigili del fuoco volontari, soccorso alpino, Croce Bianca), i rappresentanti delle realtà economiche locali, i vertici della sezione Ana Cadore, nonché i rappresentanti delle altre squadre della Protezione Civile Ana Cadore e dei capigruppo locali dell'Associazione nazionale alpini. La riunione era stata convocata quale occasione per ringraziare tutte le istituzioni e le realtà economiche pubbliche e private che hanno sostenuto la squadra, moralmente ed economicamente, e per fare un doveroso resoconto dell'attività svolta ad un anno dalla costituzione. Il caposquadra, Amedeo Belli, ha presentato un resoconto sull'attività svolta in supporto alle varie manifestazioni locali e gli interventi, più propriamente specifici dell'attività di protezione civile, effettuati nel corso del periodo in esame. Per il futuro una particolare enfasi è stata rivolta al programma di addestramento dei 18 componenti della squadra e all'auspicio di un ancor maggiore coordinamento tra i Comuni e le varie associazioni di protezione civile già operanti da anni sul territorio. «Nonostante le polemiche di questi giorni rivolte alla Protezione civile nazionale», spiegano in una nota i membri del gruppo di Protezione civile Ana Valboite, «è stato riconosciuto, da parte dei rappresentanti delle istituzioni presenti, l'importanza di questa realtà a livello locale nell'eventualità di un'emergenza. Tutte le autorità presenti, congratulandosi per l'impegno dei volontari e per gli apprezzabili risultati raggiunti in questo breve periodo, hanno voluto confermare il loro impegno nel sostenere anche nel futuro, pur con le note difficoltà economiche del momento, questa nuova ma ormai presente realtà di volontariato». Un plauso particolare è stato fatto per gli interventi di protezione civile svolti dalla squadra della Valboite nel monitoraggio della frana di Borca e in aiuto alle popolazioni della Liguria durante la recente alluvione. (a.s.)

*I bergamaschi in Abruzzo mettono in salvo due sciatori*

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

I bergamaschi in Abruzzo  
mettono in salvo due sciatori

Erano in fuoripista, travolti da una valanga in provincia dell'Aquila

Protezione civile Ana nel Lazio: con le pale in mezzo della bufera

Domenica 12 Febbraio 2012 GENERALI, e-mail print

I volontari bergamaschi della Protezione civile Ana nel Lazio Silvia Salvi

Si moltiplicano gli interventi dei volontari bergamaschi che nei giorni scorsi hanno raggiunto le regioni più colpite dal maltempo per dare manforte alle squadre di soccorritori locali. Nel primo pomeriggio di ieri un gruppo composto da uomini del Soccorso alpino di Bergamo e Brescia, che in questi giorni si trovano ad Avezzano (L'Aquila), hanno tratto in salvo due giovani sciatori. «Erano stati travolti da una valanga a Campo Felice, una località sciistica – spiega Giuseppe Giupponi, del Soccorso alpino – mentre stavano facendo fuoripista».

Il gruppo del Soccorso alpino era in realtà impegnato nella verifica del versante di una montagna in una zona vicina, indicata dalle autorità come pericolosa. Mentre effettuavano il sopralluogo, i volontari sono stati richiamati sulle piste da sci dell'Appennino per i due dispersi. Uno di loro è stato recuperato in breve tempo, per il secondo sciatore l'operazione di salvataggio è stata più impegnativa, in quanto era stato sepolto dalla coltre nevosa e i volontari hanno scavato con le pale per riportarlo alla luce. I due sciatori sono poi stati denunciati per aver violato il divieto di fare fuoripista. Qualche ora prima i soccorritori bergamaschi avevano aiutato i tecnici del telefono a ripristinare il segnale dei cellulari in una vallata composta da tre comuni.

«Abbiamo usato la motoslitte per cercare di raggiungere il luogo dove si trovava la parabola, ma anche con quella non siamo riusciti a proseguire – racconta un altro volontario, Cristian Giudici –. Non solo: da lì alla zona dei ripetitori ci sarebbero state altre tre ore di cammino. Così abbiamo optato per l'elicottero della polizia, con il quale abbiamo raggiunto più agevolmente il luogo in questione».

Durante tutta la giornata sono continuati anche i rifornimenti di viveri ai piccoli paesi, che in questi frangenti sono quelli che hanno risentito maggiormente dei disagi e che, infatti, sono rimasti isolati. Scatole di pasta, sugo e scatolame vario. Sono partiti da Bergamo anche gli uomini della Protezione civile degli Alpini. Una cinquantina in tutto i volontari accorsi tra giovedì e ieri, destinati in parte a Roma e in parte in Emilia-Romagna. «Nove sono andati a Roma con una turbina e pale per spalare – spiega il responsabile, Giuseppe Manzoni –, altri venti sono stati inviati nell'area di Cesena con cinque turbine per spazzare la neve. Altre dieci sono dei rocciatori: grazie a un'attrezzatura specifica da alpinismo saliranno in sicurezza sui tetti e butteranno giù la neve. Anche altri nove alpini, della zona Valcamonica e Tavernola, sono partiti oggi (ieri per chi legge, ndr) alla volta dell'Emilia Romagna: si sono portati due motoslitte e altra attrezzatura, mentre gli ultimi due Alpini sono operatori esperti in radiocomunicazioni.

«Da giovedì ci troviamo a Subiaco – spiega Tarcisio Ravelli, della Protezione civile Ana di Telgate –, sull'Appennino, dove abbiamo la nostra base, accampati nella scuola elementare della cittadina, chiusa per maltempo. Con noi abbiamo una turbina, delle pale, delle motoseghe. Veniamo informati sulla destinazione di intervento solo la sera precedente. Oggi siamo (leggi ieri, ndr) stati inviati a Cervara di Roma, dove abbiamo trovato montagne di un metro e mezzo di neve. Abbiamo tribolato un po': siamo al lavoro dalle 8,30 e ci siamo anche trovati nel bel mezzo di una tempesta di neve. In genere facciamo pranzo al sacco, mentre per cena ci portano del cibo i volontari del paese».

«Abbiamo rimosso la neve tutto il giorno e abbiamo staccato solo verso le 18, quando fa buio – continua Ravelli –. In città la situazione pare normale, ma nelle piccole comunità, come quella di Cervara, le strade sono sommerse di neve. La gente è gentile e oggi ci hanno offerto il pranzo per dimostrarci la loro gratitudine. Domani saremo a Saracinsec».

*I bergamaschi in Abruzzo mettono in salvo due sciatori*



***Soccorso alpino, valdimagnini da lode alla prova in notturna***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

Soccorso alpino, valdimagnini  
da lode alla prova in notturna

Domenica 12 Febbraio 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

**Piazzatorre**

Ottimo. È il voto che il responsabile della Sesta delegazione orobica del Soccorso alpino, Renato Ronzoni, ha dato ai volontari della stazione della Valle Imagna dopo la simulazione di intervento effettuata venerdì sera a Piazzatorre, in località Torcole.

Dieci le persone coinvolte, tra cui un medico e un infermiere che avevano il compito di dare qualche dritta ai volontari in azione. «Queste simulazioni in scenario reale servono a noi soccorritori come lezione per concentrarci sulle corrette procedure da adottare in fase di intervento – spiega Ronzoni – un conto è farle in sede, un conto in montagna. E per essere preparati al massimo abbiamo optato per una simulazione notturna, il caso più difficile, poiché non è possibile contare sull'elisoccorso».

La simulazione ha visto l'intervento della squadra per un escursionista precipitato per 50 metri in una scarpata: i volontari, pelli agli sci, dopo una salita di 500 metri di dislivello hanno raggiunto l'uomo, che riportava un'ipotetica frattura alla gamba e un colpo alla schiena, lo hanno immobilizzato e portato verso il fondovalle, alla stazione di partenza della seggiovia. Si. Sa.

**«Come un sub per raggiungere una donna isolata in casa»**

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

«Come un sub per raggiungere  
una donna isolata in casa»

Domenica 12 Febbraio 2012 GENERALI, e-mail print

In una terra flagellata da giorni da neve e gelo, con due metri scarsi di fiocchi caduti in poche ore così da far toccare i quattro metri nei punti più alti della Valmarecchia, nel Riminese, capita che i soccorritori si trasformino in «sub» per salvare un'anziana signora. Sorte toccata anche ad una anziana di Perticara, in alta valle, che, racconta l'assessore alla Protezione civile di Rimini Mario Galasso, «si è trovata bloccata in casa dalle neve alla porta. Per liberarla, uno dei soccorritori si è letteralmente tuffato nelle neve fresca per scavare un cunicolo, riemergendo di tanto in tanto per prendere aria. Ha lavorato così per una quindicina di minuti», prima di raggiungere l'abitazione. Una liberazione che attendono anche gli animali di un canile, isolato, a Talamello. «Stiamo cercando di raggiungerlo», scrive Galasso sulla sua pagina Facebook.

***Sindaci furiosi «L'emergenza vera è qui non a Roma»***

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Sindaci furiosi

«L'emergenza

vera è qui

non a Roma»

Domenica 12 Febbraio 2012 GENERALI, e-mail print

«Mai vista una roba così». Sono concordi le voci, spesso declinate negli accenti del dialetto romagnolo, dei sindaci dell'Alto Pesarese, i sindaci «montanari» alle prese da 11 giorni con un'emergenza neve che ha fiaccato uomini e mezzi. Perché il problema è solo uno: «La neve è veramente tanta e non sappiamo più dove metterla». Sono stanchi i sindaci, e si sente dal modo talvolta irritato con cui rispondono ai cronisti in cerca di storie suggestive da raccontare.

«Criticità particolari? Se le dico che ci sono due metri e mezzo di neve penso che basti, no?», risponde ad esempio Franco Corbucci, sindaco di Urbino, al suo secondo mandato. «L'entroterra è quello in cui è caduta più neve, questa è la verità. Scrivete 'sta roba». «Abbiamo bisogno di aiuto, il sistema di Protezione civile ha fatto miracoli finora, ma adesso non ce la facciamo più», incalza.

Esasperato? «Esasperato, certo – risponde –. La tv è piena di Roma, ma è qui, nel Montefeltro, nelle Marche, l'emergenza». «Siamo in mezzo a due metri di neve. Oggi (leggi ieri, ndr) è stata liberata un'antenna sul monte Nerone gravata da un cumulo di cinque metri. La neve è tantissima, una roba fuori dal comune, che in sessant'anni non avevo mai visto. Persino i mezzi vanno in sofferenza», è il ritornello che ripete anche il sindaco di Macerata Feltria (Pesaro-Urbino), comune ai piedi del Monte Carpegna, Luciano Arcangeli. «Altro che Roma e Alemanno! Una roba ridicola, quella».

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- *Attualità*

di Roberto Bo Sono ombre senza nome: stranieri e italiani, giovani e pensionati, vestiti con quattro stracci o col montone e la valigetta ventiquattrore. Cercano un rifugio per ripararsi dal freddo e dormire qualche ora. Tante storie, diverse, lontane anni luce l'una dall'altra. Anche la sala d'attesa del pronto soccorso e la grande hall del Poma in questi giorni si sono trasformate in dormitori pubblici. La media è di due inquilini a notte: chiedono silenziosamente ospitalità e una seggiola su cui riposare alcune ore. Al pronto soccorso è facile intrufolarsi grazie al via vai continuo, ad ogni ora del giorno e della notte. Spuntano dal nulla, si accomodano e non chiedono nulla. Medici e infermieri, indaffarati dietro al vetro con decine di pazienti da assistere, non possono far caso se uno arriva, si siede e non apre bocca. Del resto, potrebbe anche essere un accompagnatore. E se mai dovesse rimanere solo lui alla domanda «Ha bisogno di aiuto?», la risposta potrebbe essere «No grazie, aspetto una persona». Gli operatori sanitari e gli addetti alla reception capiscono anche senza bisogno di altre spiegazioni e intervengono solo nel momento in cui uno dovesse sdraiarsi. «Se sta seduto composto - dice uno di loro - cosa possiamo dirgli? Anche se si addormenta non disturba. Del resto molti di loro li conosciamo già, qualcuno anche per nome». Succede tutto l'anno, anche in estate, ma negli ultimi giorni di gelo queste ombre che chiedono asilo sono aumentate. «Magari una notte non viene nessuno e la successiva arrivano in tre - racconta un dipendente del Poma - stanno lì, sulle poltroncine e non danno fastidio. Spuntano quando fa già buio e se ne vanno all'alba, dopo aver dormito qualche ora con la testa appoggiata al muro o piegata in avanti». Tra i più famosi c'è un pensionato che ha superato la settantina. È un ex consulente, con la pensione al minimo. «È una persona molto distinta, ben vestita e si presenta spesso con una valigetta e un montone - raccontano dal Poma - arriva intorno alle 20, si siede sulle poltroncine e se ne va alle 6 del mattino. Ormai quelli del turno di notte non ci badano più». Così da mesi. Qualcuno all'inizio ha cercato di scambiare due chiacchiere ed è emersa l'ennesima storia di povertà. «Una casa ce l'ho - ha risposto - ma il riscaldamento costa. Di giorno mi arrangio, ma di notte non riesco, il freddo è troppo». Così un metro quadrato dell'ingresso del Poma è diventato la sua camera da letto. Intanto cala il sipario su altre due soluzioni per i senzatetto. Stop nella sala d'attesa della stazione perché la temperatura è troppo bassa (otto gradi) e arrivano pochi bisognosi (un paio per notte). Invece il Club delle Tre Età, che nelle ultime notti ha ospitato con soddisfazione tre-quattro persone per volta, si ferma perché i volontari devono tornare al servizio di trasporto anziani. Tutto esaurito al dormitorio di via Ariosto: sempre occupati gli otto posti, raddoppiati rispetto ai quattro abituali. E da ieri c'è anche il senzatetto che era stato trovato nelle sere scorse chiuso con il cane in uno sportello bancomat. La protezione civile continua a monitorare la città, ma spesso è dura convincere i senzatetto ad abbandonare i loro giacigli di fortuna per trovare rifugio nelle strutture allestite.

*un progetto che conserva il territorio*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- *Provincia*

«Un progetto che conserva il territorio»

Parla il geometra che ha studiato il piano. Una parrocchiana: «Entrate utili per ristrutturare chiesa e oratorio»

QUATTRO CASTELLA»LA VARIANTE DI RONCOLO

QUATTRO CASTELLA Variante di Roncolo sì, variante no? Se n'è parlato fino a notte tarda, giovedì nell'incontro pubblico tra cittadini e amministratori. E se ne continua a parlare. A entrare nel merito del progetto è il geometra Armano Fratti, dello studio Burani e Fratti, che ha curato la richiesta per conto della parrocchia di Roncolo e per Ermes Corradini, uno dei privati coinvolti. «Tutti da mesi stanno parlando della variante, tranne gli interessati. Credo di avere titolo per intervenire puntualizza con alcune considerazioni tecniche. E voglio fare qualche domanda. Una variante che sposta volumetrie da una zona di valore ambientale e storico a una zona non soggetta a vincoli, e in parte già edificabile, riducendo sensibilmente i volumi, è da considerare insostenibile cementificazione? Non è forse una strumentalizzazione per un attacco politico generico all'amministrazione comunale?». Il geometra Fratti pone l'accento sui vincoli. «Il comune di Quattro Castella è un territorio tra i più vincolati in Emilia Romagna. I cittadini hanno percepito che Soprintendenza di Bologna e Provincia hanno valutato positivamente l'intervento, poiché questa è una zona senza vincoli e a ridosso di zone già edificate? Sanno che il sindaco non può decidere senza questi pareri superiori?». Anche sul gruppo di cittadini che più strenuamente si è scagliato contro la variante coloro che vivono a ridosso della zona in oggetto, protagonisti di una raccolta firme Fratti commenta: «I cittadini di via Asiago hanno evidenziato che quella via ha molteplici problemi. Spostare volumetria dai lotti già attualmente edificabili, come è in parte quello di Corradini, su via Lanzi è una soluzione migliore anche per loro. Involontariamente hanno legittimato quanto esposto dal sindaco. In termini calcistici, lo chiamo autogol». Ma Fratti dice di voler parlare anche da cittadino, e non solo da tecnico: «Questo intervento riduce volumetria e fa pagare le spese di istruttoria comunali ai richiedenti. Io non conosco altri Comuni che lo facciano. Inoltre, i richiedenti cederanno gratuitamente un lotto al Comune. Sono convinto che questo sia un intervento che conserva e protegge il territorio. Per questo, sono fiero di abitare qui da generazioni». Dalla parrocchia, a intervenire è Sabrina Picchi, del Consiglio affari economici e in passato membro del consiglio pastorale. Che, come dichiarato in assemblea, ribadisce: «Noi non abbiamo fatto altro che esercitare il nostro diritto di chiedere che venissero trasferite volumetrie in una zona dove avesse più senso costruire. Farlo dove ha sede la vecchia struttura, adiacente alla chiesa, non sarebbe di buon senso: sarebbe come costruire una palazzina in mezzo al cortile di una scuola elementare. Per di più, in un zona con vincoli paesaggistici maggiori. E, cosa importante, che sta a cuore anche a noi, con ridotte volumetrie e altezze, rispetto al preesistente». «L'obiettivo che ci diamo, inoltre, avrà ricadute positive per tutta la comunità sottolinea perché chiesa e oratorio tengono vivo un paese. E noi con i soldi dei lotti vogliamo completare la loro ristrutturazione e la messa in sicurezza, dopo i danni del terremoto del 2008. Fino a oggi abbiamo speso 490mila euro. Disponevamo di 90mila, 200mila sono arrivati dalla diocesi di Reggio attraverso l'8 per mille, 55mila dalla Fondazione Manodori in diversi anni, 144mila da Stato e Regione per il terremoto. A questi si prevedono, solo per la chiesa, 245mila euro da preventivi già richiesti e 300mila circa per finire di sistemare la canonica. La realizzazione dei tre lotti non sarà tra l'altro sufficiente alle spese, quindi anche qualsiasi altra iniziativa è ben accetta». Elisa Pederzoli

*Soccorso alpino in Centro Italia a spalere neve***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **11/02/2012**

Indietro

COLLE SANTA LUCIA

Soccorso alpino

in Centro Italia

a spalere neve

**Sabato 11 Febbraio 2012,**

**Anche una folta rappresentanza di componenti delle varie stazioni del soccorso alpino Agordino sono in questi giorni impegnati a prestare soccorso alle popolazioni delle zone del Centro Italia colpite dalle forti nevicate. «Ora siamo nella zona di Urbino - spiega Cesare Masarei di Colle Santa Lucia - e il nostro compito è quello di spalare la neve dai tetti delle aziende agricole. Ora sono alle prese con un metro e ottanta centimetri di neve da un tetto, ma in altre zone dove sono dislocati miei colleghi la neve è ancora più abbondante». (D.F)**

***Cinque centimetri al massimo. Una coltre non eccessivamente invasiva, dunque, ma sufficiente a crear...*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

**Sabato 11 Febbraio 2012,**

**Cinque centimetri al massimo. Una coltre non eccessivamente invasiva, dunque, ma sufficiente a creare disagi. Stamane, dunque, stando alle previsioni meteo, dovrebbe arrivare anche a Padova la prima nevicata vera e propria. Preventivata da tempo, tanto che in Comune da diversi giorni il sindaco Flavio Zanonato ha predisposto il piano per affrontare la situazione ed eventuali emergenze. Una parte delle iniziative di prevenzione sono già state messe in atto, come la salatura delle strade, mentre altre misure saranno fatte scattare non appena scenderanno i primi fiocchi. Ieri in Municipio è stato fatto il punto sulla situazione; a fianco del primo cittadino c'erano i rappresentanti di tutti i settori coinvolti e cioè gli assessori Carrai e Micalizzi, il comandante dei vigili Zanetti e l'ispettore Tagliavini, Rovini (Aps), Natarella (Protezione Civile) e Zanon (Manutenzioni).**

**FREDDO POLARE**

Le previsioni dell'Arpav, dunque, dicono che oggi, e in parte anche domani, cadranno alcuni centimetri di neve. «Ma il problema non è questo - spiega Micalizzi - quanto piuttosto che le temperature si abbasseranno ulteriormente e quindi dobbiamo adoperarci per evitare che si formino pericolose lastre di ghiaccio». Già da alcune sere i mezzi spargisale sono in azione sia nelle strade ad alta percorrenza, che in quelle di quartiere. Gli interventi per la messa in sicurezza hanno riguardato in primis rotatorie, ponti, sottopassi e sovrappassi. Oggi la salatura verrà effettuata anche ai mercati: Piazze, Prato, Ponte di Brenta, e sul Listòn.

**SALE & PALE**

Ieri sono stati moltissimi i cittadini che si sono recati in Corso Australia a recuperare il sale che l'amministrazione ha messo a disposizione gratuitamente e le pale con la lama per rimuovere il ghiaccio che vengono date in prestito fino a quando durerà l'emergenza. Gli interessati devono entrare dall'ingresso del Palageox e proseguire a destra. Sulle montagnole salate ci sono già i badili: da casa basta portarsi un contenitore. «Ricordiamo - ha osservato Micalizzi - che i residenti sono tenuti a pulire il tratto di marciapiede davanti al loro cancello. Con la collaborazione di tutti, i disagi si riducono».

**LE SCORTE**

In questo momento nei magazzini comunali ci sono in giacenza 300 tonnellate di sale. Per ogni salatura serale nell'intera città se ne utilizzano una quarantina.

**LE SCUOLE**

Dato il modesto quantitativo di neve che dovrebbe cadere a Padova, Zanonato ha detto che per ora non ci sono i presupposti per chiudere le scuole. «Non c'è una situazione difficile - ha osservato il primo cittadino - e quindi è inutile pensare a provvedimenti drastici».

**LO SCHIERAMENTO**

Mobilitati per l'emergenza neve ci sono cento volontari della Protezione civile e buona parte degli agenti della Polizia Municipale, ai quali è stato chiesto di lavorare in turni straordinari. Tutti sono stati allertati e pronti a scendere in campo tempestivamente. Per ogni necessità della gente è attivo il numero 049.8205100, gestito dalla Polizia municipale.

**IL TRAFFICO**

«Oggi (*ieri per chi legge, ndr*) non ci sono stati particolari problemi - ha detto Tagliavini - salvo i rallentamenti in Zona industriale dove sono stati convogliati i mezzi pesanti che non hanno potuto entrare in autostrada. Per il resto con lentezza, anche perché la gente va piano, la circolazione è andata avanti regolarmente».

**I MEZZI PUBBLICI**

Oggi circoleranno normalmente sia tram, che bus: il sindaco e i suoi collaboratori hanno ripetuto l'invito a utilizzarli e a lasciare le auto a casa.

***Spese per il sale, paga lo Stato*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **11/02/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE Comuni rimborsati

Spese per il sale,

paga lo Stato

**Sabato 11 Febbraio 2012,**

**I Comuni potranno chiedere allo Stato il rimborso per le spese sostenute durante l'emergenza maltempo degli ultimi giorni. La boccata d'ossigeno arriva dal dipartimento nazionale della Protezione civile. I cui vertici hanno segnalato agli enti che sarà possibile richiedere il rimborso di quanto speso dal primo febbraio per fronteggiare l'ondata di neve e gelo. Nella lista delle spese giustificabili ci sono il sale e i materiali, ma anche l'eventuale noleggio di macchine operatrici, spargisale e spazzaneve. I rimborsi saranno liquidati dal ministero delle finanze e delle economie, ma non saranno riconosciuti gli acquisti ex novo di macchine e attrezzature. Non sono inoltre ammessi nel conto gli importi relativi ai danni subiti da pubblico e privato in seguito agli eventi meteorologici. La novità è stata appresa con gioia dai sindaci del comprensorio collinare. Il Comune di Este, ad esempio, ha speso già più di 25mila euro in sale e altri conglomerati da stendere sulla rete di propria competenza. Baone, le cui frazioni sono sparse nell'area sud dei colli, ha già utilizzato 8 tonnellate di sale con una spesa di circa 7mila euro. E Cinto Euganeo, altra località prettamente collinare, ne ha distribuito sulle strade addirittura 10 tonnellate.**



*Nicoletta Cozza***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

Nicoletta Cozza

**Sabato 11 Febbraio 2012,**

**Cinque centimetri al massimo. Una coltre non eccessivamente invasiva, dunque, ma sufficiente a creare disagi. Stamane, dunque, stando alle previsioni meteo, dovrebbe arrivare anche a Padova la prima nevicata vera e propria. Preventivata da tempo, tanto che in Comune da diversi giorni il sindaco Flavio Zanonato ha predisposto il piano per affrontare la situazione ed eventuali emergenze. Una parte delle iniziative di prevenzione sono già state messe in atto, come la salatura delle strade, mentre altre misure saranno fatte scattare non appena scenderanno i primi fiocchi. Ieri in Municipio è stato fatto il punto sulla situazione; a fianco del primo cittadino c'erano i rappresentanti di tutti i settori coinvolti e cioè gli assessori Carrai e Micalizzi, il comandante dei vigili Zanetti e l'ispettore Tagliavini, Rovini (Aps), Natarella (Protezione Civile) e Zanon (Manutenzioni).**

**FREDDO POLARE**

Le previsioni dell'Arpav, dunque, dicono che oggi, e in parte anche domani, cadranno alcuni centimetri di neve. «Ma il problema non è questo - spiega Micalizzi - quanto piuttosto che le temperature si abbasseranno ulteriormente e quindi dobbiamo adoperarci per evitare che si formino pericolose lastre di ghiaccio». Già da alcune sere i mezzi spargisale sono in azione sia nelle strade ad alta percorrenza, che in quelle di quartiere. Gli interventi per la messa in sicurezza hanno riguardato in primis rotatorie, ponti, sottopassi e sovrappassi. Oggi la salatura verrà effettuata anche ai mercati: Piazze, Prato, Ponte di Brenta, e sul Listòn.

**SALE & PALE**

Ieri sono stati moltissimi i cittadini che si sono recati in Corso Australia a recuperare il sale che l'amministrazione ha messo a disposizione gratuitamente e le pale con la lama per rimuovere il ghiaccio che vengono date in prestito fino a quando durerà l'emergenza. Gli interessati devono entrare dall'ingresso del Palageox e proseguire a destra. Sulle montagnole salate ci sono già i badili: da casa basta portarsi un contenitore. «Ricordiamo - ha osservato Micalizzi - che i residenti sono tenuti a pulire il tratto di marciapiede davanti al loro cancello. Con la collaborazione di tutti, i disagi si riducono».

**LE SCORTE**

In questo momento nei magazzini comunali ci sono in giacenza 300 tonnellate di sale. Per ogni salatura serale nell'intera città se ne utilizzano una quarantina.

**LE SCUOLE**

Dato il modesto quantitativo di neve che dovrebbe cadere a Padova, Zanonato ha detto che per ora non ci sono i presupposti per chiudere le scuole. «Non c'è una situazione difficile - ha osservato il primo cittadino - e quindi è inutile pensare a provvedimenti drastici».

**LO SCHIERAMENTO**

Mobilitati per l'emergenza neve ci sono cento volontari della Protezione civile e buona parte degli agenti della Polizia Municipale, ai quali è stato chiesto di lavorare in turni straordinari. Tutti sono stati allertati e pronti a scendere in campo tempestivamente. Per ogni necessità della gente è attivo il numero 049.8205100, gestito dalla Polizia municipale.

**IL TRAFFICO**

«Oggi (*ieri per chi legge, ndr*) non ci sono stati particolari problemi - ha detto Tagliavini - salvo i rallentamenti in Zona industriale dove sono stati convogliati i mezzi pesanti che non hanno potuto entrare in autostrada. Per il resto con lentezza, anche perché la gente va piano, la circolazione è andata avanti regolarmente».

**I MEZZI PUBBLICI**

Oggi circoleranno normalmente sia tram, che bus: il sindaco e i suoi collaboratori hanno ripetuto l'invito a utilizzarli e a lasciare le auto a casa.

*Nicoletta Cozza*

œ¥Â

***Non fanno entrare in Tir in A13, Battaglia diventa una camera a gas*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

LE CASE VIBRANO E L'ARIA È IRRESPIRABILE

«Non fanno entrare in Tir in A13,  
Battaglia diventa una camera a gas»

Il sindaco Daniele Donà: «Capisco l'exasperazione dei cittadini  
ma io non posso bloccare tutto il traffico pesante del Nord Italia»

**Sabato 11 Febbraio 2012,**

**Tutto come dieci giorni fa. Ieri i caselli dell'autostrada A13 di Padova sud, Terme Euganee, Monselice e Boara Pisani sono stati chiusi, verso Bologna, ai tir con carico superiore a 7,5 tonnellate. E strada Battaglia, l'Adriatica, è stata "liberalizzata", nonostante sia in vigore il divieto di transito per i camion superiori a 3,5 tonnellate. Per tutto il giorno c'è stato un presidio da parte della polizia municipale all'entrata del paese. I vigili hanno controllato che i tir non superassero i 30 chilometri orari all'interno del centro abitato. «Si è venuta a creare la stessa situazione di qualche giorno fa - sottolinea il sindaco Daniele Donà - Autostrada A13 chiusa verso sud. E statale Adriatica aperta ai camion. D'altronde non potevamo fare altrimenti. Avremmo dovuto multare decine di tir che sono passati lungo via Maggiore, nonostante il divieto. Ci siamo trovati di fronte, ancora una volta, ad un evento eccezionale. In ogni caso non può andare avanti così. Tutte le volte che l'autostrada viene interdetta ai tir il nostro paese deve sobbarcarsi il traffico pesante di attraversamento: la situazione è diventata insostenibile, il paese rischia di diventare una camera a gas».**

**Ieri i residenti di via Maggiore si sono lamentati con il sindaco per il continuo via vai dei bestioni, proprio sotto casa. «Capisco il loro stato d'animo. Sono esasperati. Il passaggio dei tir provoca delle vibrazioni all'interno delle abitazioni. Tuttavia, non posso prendermi la responsabilità di bloccare il traffico pesante del Nord Italia».**

**All'entrata dei caselli la situazione è rimasta sotto controllo. Curiosità: a Terme Euganee, oltre ai vigili urbani, erano presenti anche i volontari della protezione civile per le operazioni di filtraggio. Fermavano i camion e si sinceravano che il loro carico non fosse superiore alle 7,5 tonnellate. «Abbiamo voluto rafforzare il presidio della municipale - sottolinea il vicesindaco Claudio Garbo - Per fortuna non si sono viste le stesse scene di dieci giorni fa, con via Mincana completamente bloccata da auto e tir. L'emergenza di questo fine settimana era stata annunciata da tempo».**

*Carnevale, gran finale con i fuochi d'artificio***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

PRATA

Carnevale, gran finale con i fuochi d'artificio

**Sabato 11 Febbraio 2012,**

**PRATA - Sarà con i fuochi la 30. edizione (IV in notturna) del Carnevale. Organizzato dalla Pro loco Santa Lucia con il patrocinio del Comune, si terrà sabato 24 (in caso di maltempo il 31) marzo. Questo perchè, al termine della sfilata dall'area sportiva parrocchiale saranno sparati spettacolari fuochi d'artificio. Una ventina i gruppi e carri mascherati che, provenienti dal Friuli e Veneto, hanno già confermato l'adesione. Partendo (ore 19) dalle vie Sanzio e Tiepolo, preceduti dalla Banda musicale e Majorettes, dopo aver percorso le vie Roma, Martiri della Libertà, Manin e Battisti, i coloriti carri arriveranno in piazza Meyer per il gran finale. Targa speciale, al gruppo più numeroso, più coinvolgente e maschera più originale. In piazza Meyer, la Pro allestirà lo stand enogastronomico a base panini, patatine, calamari fritti, vin brulè e bibite varie. Per non intasare l'Opitergina di auto in sosta, gli organizzatori hanno predisposto un bus navetta gratuito che, dalle 18.30 alle 23.30, farà spola dalla zona industriale al centro di Prata. Per far sì che tutto si svolga al meglio, con la Pro Santa Lucia, collaboreranno gli Alpini i Carabinieri in congedo, la Protezione civile, i volontari dalla Cri e le forze dell'ordine locali. Al termine della manifestazione lo spettacolo pirotecnico.**

**Romano Zaghet**

© riproduzione riservata

œ¥Â

***Il piano neve alla prova, squadre in azione fino alle 3 del mattino*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

MALTEMPO

Il piano neve alla prova, squadre in azione fino alle 3 del mattino

**Sabato 11 Febbraio 2012,**

**SACILE - (ms)** La nevicata che nella notte di giovedì ha interessato Sacile, anche se in forma lieve, ha consentito di tenere a battesimo il nuovo Piano neve messo a punto dall'amministrazione in collaborazione con quattro aziende agricole del territorio che si sono rese disponibili ad intervenire con propri mezzi. E dai primi risultati si è trattato di un battesimo positivo dato che fin dalle prime ore della giornata tutte le strade del centro e della periferia sono risultate transitabili. Un piano definito al termine di un ultimo incontro avvenuto alle 12 di giovedì che l'assessore Marco Bottecchia e il responsabile dell'Area Lavori pubblici Roberto Cauz hanno avuto con i titolari delle aziende agricole. Si è così concordato di dividere il territorio comunale in zone ben definite all'interno delle quali intervengono, secondo un programma chiaro e definitivo, squadre composte da operai del Comune, volontari della Protezione civile e i mezzi delle aziende agricole impegnati dalle 20.30 di giovedì fino alle 3 del mattino di venerdì. L'attenzione è stata rivolta con priorità alle vie principali di comunicazione con i servizi, ospedale, scuole, servizi comunali, edifici di culto e cimiteri. Altre squadre hanno puntato alle periferie dove hanno operato anche i mezzi delle aziende agricole. Operai hanno quindi provveduto allo spargimento del sale su marciapiedi del centro e soprattutto sui ponti. Interventi da parte di operatori di Ambiente Servizi che hanno anche spazzato i marciapiedi in prossimità di scuole e ospedale che soprattutto nelle prime ore del mattino è particolarmente frequentato da utenti provenienti anche da altri comuni.

© riproduzione riservata

***Musica e solidarietà in sala Europa insieme agli alluvionati di Brugnato*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

VILLADOSE

Musica e solidarietà in sala Europa  
insieme agli alluvionati di Brugnato

**Sabato 11 Febbraio 2012,**

(m.p.) L'associazione di Protezione civile ha organizzato per questa sera alle 21 in sala Europa una manifestazione intitolata Concerto Pro Alluvionati della Liguria.

La manifestazione segue ad un ciclo di iniziative organizzate dall'amministrazione comunale, con la collaborazione del Consiglio comunale dei ragazzi, del Centro Anziani e della Protezione Civile, in occasione della ricorrenza del 60° anniversario dell'alluvione del Polesine. Un paio di mesi fa è stata organizzata una serata con la proiezione di diverse fotografie di quel tempo e con varie testimonianze di persone che a quell'epoca hanno vissuto quella tragica situazione. In quell'occasione il presidente dell'associazione di Protezione civile, Alessandro Paparella si era reso disponibile ad organizzare un avvenimento a sostegno degli alluvionati della Liguria, più precisamente del comune di Brugnato in provincia di La Spezia che si è svolto ad ottobre. Questa sera un gruppo di cittadini di Brugnato saranno presenti a testimoniare la loro esperienza.

L'iniziativa si è concretizzata soprattutto grazie alla disponibilità di alcuni gruppi musicali. I Flaming Picks giovane gruppo di età compresa tra i 13 e 14 anni di Villadose, la Voice University, gli Aftertaste, la Music Soul di Rovigo, tutti gruppi eccezionali con diversi anni di esperienza musicale, ma soprattutto amanti della musica.

œŸÂ

*Inbreve***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

Inbreve

**Sabato 11 Febbraio 2012,****ROSOLINA****Lavoro e occupazione in consiglio**

È stato convocato stamane alle 11 il consiglio comunale straordinario sull'analisi della situazione occupazionale e del lavoro nel comune di Rosolina. Qualora non possa aver luogo per mancanza del numero legale, il consiglio comunale è convocato in seconda seduta domani alla stessa ora.

**ARIANO POLESINE****Protezione civile allertata**

Il gruppo di Protezione civile è in stato di allerta per i propri volontari per l'arrivo di Blizzard, il fenomeno meteorologico di questoi fine settimana e che potrebbe causare una nuova ondata di neve. I volontari che sono ormai avvezzi ad interventi di questo tipo saranno attivati per coadiuvare l'opera di pulizia dei marciapiedi o raggiungere quanti fruiscono dei pasti a domicilio nelle zone di campagna.

**Maltempo PREVENZIONE PAROLA CHIAVE La Fai-Cisl del Friuli Venezia Giulia lancia l'a...****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

**Sabato 11 Febbraio 2012,****Maltempo****PREVENZIONE****PAROLA CHIAVE**

La Fai-Cisl del Friuli Venezia Giulia lancia l'allarme montagna dopo l'emergenza scatenata dalle precipitazioni nevose che hanno paralizzato mezza Italia in questi giorni. L'esperienza delle altre regioni ci deve essere di monito anche per le misure che adotteremo in Friuli. Come sindacato siamo assolutamente contrari ad impoverire il presidio del territorio, magari, come si sta prospettando, con la sostituzione dei forestali con il personale volontario della Protezione Civile. Ricordiamo che quest'ultima è nata per fare fronte alle grandi emergenze – come quella, storica, del terremoto, oppure delle inondazioni catastrofiche nel Pordenonese o nel Canal del Ferro –, non per costituire un presidio costante nel settore ambientale.

Paesi e aree di montagna del tutto isolate e senza energia elettrica non sono vittime del “caso” o dei capricci del clima, quanto piuttosto l'effetto di una cattiva gestione del territorio. La nostra regione è sempre stata virtuosa sia nel numero di guardie impiegate che nell'utilizzo delle risorse a disposizione: è sbagliato quindi operare dei tagli non sorretti da una visione adeguata del problema montagna e cura del territorio, e penalizzare quegli operatori che hanno sempre ricevuto unanime riconoscimento per la loro abnegazione e il lavoro svolto.

E c'è di più: la prevenzione è molto meno costosa della ricostruzione. Per questo chiediamo di pianificare, sin da subito, un esteso lavoro con operai forestali per potare o tagliare alberi a ridosso di strade, di torrenti o di reti elettriche. Si darebbe lavoro a decine di migliaia di operai e si eviterebbero futuri danni e gravissime perdite umane.

**Gioacchino Salvatore**

segretario regionale Fai-Cisl



***La Provincia intervenga per salvare gli uccelli dal gelo*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

L'APPELLO

La Provincia

intervenga

per salvare

gli uccelli dal gelo

**Sabato 11 Febbraio 2012,**

**SAN DONÀ** - Dopo la moria di pesci nella laguna ghiacciata, analoga sorte sta capitando agli uccelli selvatici. Garzette, aironi, germani reali e tutti i tipi di anatidi che popolano gli specchi d'acqua lagunari, nutrendosi di vegetali, insetti e piccoli pesci, stanno morendo di fame a causa del ghiaccio che ha ricoperto il loro habitat naturale. Ma nessuno va in loro soccorso. L'allarme è stato lanciato da alcuni ex guardiacaccia della zona, che ricordano come, invece, nel 1985, in occasione di una situazione analoga, con la laguna di Venezia in gran parte ghiacciata, la Provincia avesse mobilitato un elicottero per lanciare dall'alto il pesce e le granaglie, necessari alla sopravvivenza delle migliaia di uccelli acquatici. Lo stesso intervento deve essere fatto adesso, sollecitano gli ex guardiacaccia, soprattutto in previsione del perdurare del gelo, se non si vuole ritrovarsi con una strage di anatidi morti per fame. Oltretutto, sono proprio questi uccelli selvatici che, con il loro movimento, riescono a tenere aperti alcuni specchi d'acqua. La Provincia deve intervenire in soccorso della fauna selvatica al più presto, invitano gli ex guardiacaccia, usando l'elicottero dei vigili del fuoco, com'era avvenuto nell'85. Solo lanciando il cibo nella laguna e nelle valli da pesca ghiacciate sarà possibile assicurare la sopravvivenza di migliaia di volatili ed impedire che continuino a morire, com'è già avvenuto in questi giorni a molti aironi e garzette. (*E.Fur.*)

© riproduzione riservata

*Una petizione per la frana Rovegliana***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

RECOARO TERME L'iniziativa popolare, firmata da amministratori e cittadini, è stata inviata in Regione  
Una petizione per la frana Rovegliana

**Sabato 11 Febbraio 2012,**

**Recoaro Terme, un territorio in continua emergenza. Mentre il Rotolon prosegue nel suo letargo invernale, adesso a preoccupare è il dissesto idrogeologico che si sta aggravando nella zona di Rovegliana. Al presidente della Regione Veneto e al Commissario Delegato per l'Emergenza Alluvione 2010 è stata inviata una petizione popolare per sollecitare l'attuazione di urgenti misure per fronteggiare lo smottamento in atto a Rovegliana. I firmatari della petizione sono gli amministratori comunali di Recoaro Terme (sindaco, assessori, consiglieri di maggioranza e quattro di opposizione) e i cittadini dell'area interessata al problema: quasi duecento le firme raccolte. «Vista l'impossibilità tecnica ed economica locale di operare in tale settore, la petizione - spiega il sindaco Perlotto - chiede un urgente intervento della Regione e del Commissario per l'Emergenza alluvionale allo scopo di adottare provvedimenti contingibili ed urgenti che consentano di eseguire almeno i primi e più pressanti interventi di messa in sicurezza della frana di Rovegliana. Si chiede inoltre che venga istituito un tavolo tecnico per valutare e monitorare con cadenza mensile la situazione dell'evento franoso che ha coinvolto la frazione di Rovegliana». Il Commissario Delegato per l'emergenza, con ordinanza del 14 settembre 2011, aveva tra l'altro disposto di impegnare la somma di 600.000 euro per una serie di interventi, tra i quali la «predisposizione, il controllo e la verifica di una convenzione con la Provincia di Vicenza per lo studio delle condizioni di stabilità dell'abitato di Rovegliana in Comune di Recoaro Terme».**

**A distanza di oltre un anno dagli eventi calamitosi di fine 2010, nulla è stato ancora concretamente realizzato per mettere in sicurezza l'area di Rovegliana, sebbene, nel frattempo, siano intervenuti ulteriori fenomeni di preoccupante aggravamento del dissesto in atto. La situazione desta motivo di grave preoccupazione anche sotto il profilo della pubblica incolumità di un vasto e importante numero di residenti. © riproduzione riservata**

Giorgio Zordan

***Fiera agricola numero 496 Oggi convegno e inaugurazione*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

POZZOLEONE

Fiera agricola

numero 496

Oggi convegno

e inaugurazione

**Sabato 11 Febbraio 2012,**

**POZZOLEONE** - Grande fermento di gente da ieri sera per le strade e ai centri di ritrovo alla tensostruttura, al palasport o al centro giovanile dove funziona il bancone gastronomico. Sono attese migliaia di persone provenienti da tutta la Provincia, dalle province confinanti, da tutto il Veneto ma anche da altre Regioni. La fiera arrivata alla sua 496. edizione è la prima del suo genere nel Veneto, alle porte di una stagione aspettata con ansia dagli allevatori e di chi lavora la terra. Questa mattina ci sarà il convegno, presieduto dal sindaco Egidio Cecconello, su «redditività nell'allevamento delle vacche da latte» con le relazioni degli esperti Giacomo Tolasi e Stefano Cozzani. Saranno presenti pure il consigliere regionale Costantino Toniolo e il vicepresidente della Provincia Dino Secco. A mezzogiorno ci sarà l'inaugurazione della fiera. Tra oggi e domani non meno di 40-50 mila persone, tempo e freddo permettendo, visiteranno gli stand al coperto e lungo le vie del centro dove ci sono pure 300 bancarelle provenienti da tutta Italia. Un piano ben collaudato, coordinato dal comandante Giuseppe Lago, veglierà sulla sicurezza dei tanti visitatori: 27 vigili di ben 11 comuni sono dislocati alle entrate; i carabinieri di Cittadella e di Thiene si confonderanno tra la gente per scoraggiare chi volesse approfittare della confusione; una ventina di uomini della Protezione Civile sono pronti per intervenire nei momenti di criticità; equipe sanitarie con relative ambulanze assicurano il pronto intervento.

«Oramai siamo collaudati a questa manifestazione - assicura Giuseppe Lago responsabile della Polizia locale - diciamo solo alla gente, soprattutto alle signore, di stare attente alle borse: niente borse aperte, con portafoglio bene in mostra. I soldi e i documenti vanno tenuti al sicuro. Raccomandiamo inoltre di non farsi abbindolare dai giocatori d'azzardo, sempre pronti e spennare qualche pollo. Vi invitiamo di avvertire sempre le forze dell'ordine, ci trovate in municipio, se c'è qualcosa di sospetto».

**Pio Brotto**

œŸÀ

***I volontari Anpas Piemonte intervengono a Roma***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"I volontari Anpas Piemonte intervengono a Roma"*

Data: **11/02/2012**

[Indietro](#)

I volontari Anpas Piemonte intervengono a Roma

*Da ieri le squadre di volontari sono nella Capitale per fronteggiare l'emergenza neve*

*Sabato 11 Febbraio 2012 - Presa Diretta -*

13 volontari dell'Anpas Piemonte sono operativi da ieri a Roma per l'emergenza neve. Le squadre, formate da volontari della Croce Verde Asti (At), dei Volontari Soccorso Cusio Sud-Ovest di San Maurizio d'Opaglio (No), del Gruppo Volontari del Soccorso di Carrù, Farigliano, Piozzo, della Croce Verde di Bricherasio (To), della Croce Verde Torino (To) e del Soccorso Radio Saluzzo (Cn), stanno effettuando in queste ore servizio di pattugliamento viabilità, controllo punti mirati, servizio sgombero neve e spargisale, assicurando una copertura 24 ore su 24 su tre turni, in una delle zone più critiche della Capitale.

Inoltre, essendo dotati di quattro automezzi attrezzati per emergenze di protezione civile, tra cui un fuoristrada con generatore elettrico, motoseghe e fari notturni, ai volontari è stato affidato anche il servizio di caduta alberi e rimozione rami. "Abbiamo accolto la richiesta del Dipartimento della Protezione civile di disponibilità di risorse attivando immediatamente le Sale operative sia nazionale sia regionali - spiega il responsabile Anpas della Sala operativa regionale di Protezione civile, Marco Lumello - e le Sale operative in sinergia tra loro hanno garantito la ricerca e l'invio di volontari, mezzi e attrezzature specifiche, dai diversi Comitati regionali Anpas, necessari per fronteggiare l'emergenza neve verificatasi nel Centro-Sud Italia. I nostri volontari, alcuni dei quali erano presenti anche durante la calamità del terremoto in Abruzzo - sottolinea il responsabile - opereranno non solo monitorando e intervenendo sul territorio romano, ma forniranno anche soccorso e assistenza alla popolazione».

L'Anpas Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 81 associazioni di volontariato con 10 sezioni distaccate, 8.656 volontari (di cui 2.986 donne), 7.932 soci, 346 dipendenti che, con 399 autoambulanze, 114 automezzi per il trasporto disabili, 195 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 5 imbarcazioni e 15 unità cinofile, svolgono annualmente 395.314 servizi con una percorrenza complessiva di quasi 13 milioni di chilometri.

Luciana Salato

Ufficio stampa ANPAS - Comitato Regionale Piemonte

***Veneto: 20 uomini+16 mezzi in aiuto a Regioni in emergenza***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Veneto: 20 uomini+16 mezzi in aiuto a Regioni in emergenza"

Data: **11/02/2012**

Indietro

Veneto: 20 uomini+16 mezzi in aiuto a Regioni in emergenza

*Dal Veneto alle Marche e in Lazio: una ventina di soccorritori e 16 mezzi sono stati messi a disposizione della protezione civile regionale per dare supporto alle regioni colpite dall'emergenza neve*

*Sabato 11 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

La protezione civile del Veneto in supporto delle regioni flagellate dal maltempo: in accordo con il presidente della Regione, Luca Zaia, l'assessore regionale Daniele Stival ha attivato la protezione civile regionale per intervenire in aiuto delle zone più colpite dall'emergenza maltempo.

"Le situazioni riscontrate sulla nostra regione - ha dichiarato Stival - ci consentono di poter inviare alcuni dei nostri mezzi e i volontari della protezione civile regionale, senza che il territorio veneto resti sguarnito. Avevamo già informato nei giorni scorsi il Dipartimento nazionale della nostra massima disponibilità a partecipare alle azioni di soccorso nelle zone in difficoltà per la neve ed il gelo".

"Fino a questo momento - riporta una nota della Regione - sono stati resi disponibili complessivamente una ventina di uomini e 16 mezzi: si tratta di tre turbine e sgombraneve, tre turbine piccole, tre tra autocarri e furgoni, quattro fuoristrada e tre spargisale. Le squadre di volontari operano a Falerone (Fermo) nelle Marche fino a dopodomani, due squadre sono dislocate a Roma e Subiaco nel Lazio e una squadra si porterà a Falerone dal 13 al 17 febbraio mentre un'altra squadra è da oggi a Filottrano (Ancona) per operare fino al 16 febbraio".

red/pc

fonte: uff. stampa Giunta Regionale del Veneto

***Emergenza maltempo Attivato anche il CNSAS***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Emergenza maltempo Attivato anche il CNSAS"*

Data: **11/02/2012**

[Indietro](#)

Emergenza maltempo Attivato anche il CNSAS

*A disposizione delle regioni coinvolte squadre di tecnici e mezzi*

*Sabato 11 Febbraio 2012 - Attualità -*

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS ), presente già da mercoledì sera a Roma nella Sala Italia per l'emergenza maltempo del Dipartimento della Protezione Civile, sotto il coordinamento dello stesso Dipartimento, ha attivato tutti i servizi regionali del CNSAS delle regioni coinvolte dal maltempo per mettere a disposizione, in aiuto alla popolazione, tecnici e mezzi.

Così Roberto Carminucci, coordinatore nazionale CCD, che in una nota spiega che "sono stati ulteriormente attivati i servizi regionali CNSAS del Piemonte, Lombardia e Veneto che hanno messo a disposizione squadre di tecnici e mezzi, inviate nelle regioni Lazio, Abruzzo, Molise e Marche in supporto alle Squadre del Soccorso Alpino locali".

"Sono state inoltre attivate 4 unità cinofile da valanga in aggiunta alle unità locali e i tecnici del Soccorso Alpino - si legge nel comunicato - stanno effettuando interventi continui di approvvigionamento viveri e medicinali a famiglie isolate dalla neve nelle proprie abitazioni, in soccorso a persone bloccate nelle macchine e Foraggiamento agli animali bloccati dalla neve".

"Il CNSAS - sottolinea la nota - sconsiglia vivamente ogni tipo di pratica sportiva invernale fuoripista visto le condizioni meteo e l'instabilità del manto nevoso. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico sarà attivo in aiuto alla popolazione fino al termine dell'emergenza maltempo".

red/pc

fonte: CNSAS

***Bovegno Nuovo mezzo anti-incendio***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

**Edizione:** 12/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Bovegno

Nuovo mezzo

anti-incendio

BOVEGNO Un nuovo automezzo con cassone ribaltabile e a trazione integrale: è a disposizione dei 36 volontari del gruppo della Protezione civile settore antincendio boschivo. Una struttura, questa di Bovegno, che presenta una capacità organizzativa e d'intervento di tutto rispetto: dispone di quattro fuoristrada, un autocarro e un quad. Al nuovo automezzo, in una suggestiva cerimonia che si è tenuta nei giorni scorsi sul sagrato della chiesa parrocchiale di Castello, è stata impartita la benedizione dal parroco don Alberto Cinghia.

Il momento più significativo della cerimonia è stata la consegna delle benemeritenze fatte pervenire dal Consiglio dei Ministri per l'aiuto che questo gruppo ha prestato all'Aquila.

I riconoscimenti sono stati conferiti a: Demetrio Valentini, Alan e Vladimiro Omodei, Giangiuseppe Corsini, Enrico Tanghetti, Sonia Gatta, Angelo Ottelli e Luca Facchini. Una targa è stata consegnata a Pietro Corsini, segretario del gruppo. g. rus.

***I volontari bresciani operativi a Isernia e Avezzano***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

**Edizione:** 12/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

SOCCORSO ALPINO

I volontari bresciani operativi  
a Isernia e Avezzano

BRESCIA La quinta delegazione bresciana del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) è impegnata nel supporto dei Servizi regionali di Lazio, Marche, Abruzzo e Molise. La squadra del Cnsas di Edolo ieri è stata operativa a Isernia e dovrebbe rientrare oggi nel Bresciano.

Le squadre del Cnsas di Breno e della Valle Sabbia sono state invece impegnate ieri per tutta la giornata ad Avezzano, ed anche oggi si fermeranno in Abruzzo. Domani dovrebbero tornare nella nostra provincia.



***I volontari Protezione Civile si dimostrano degli sciatori provetti***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

**AI CAMPIONATI DI CATEGORIA IN VALLE D'AOSTA****I VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE SI DIMOSTRANO DEGLI SCIATORI PROVETTI**

*Morbegno* - Anche i volontari valtellinesi si sono distinti alla decima edizione del Campionato nazionale di sci della Protezione civile che si è tenuta dal 26 al 28 gennaio scorsi in Valle d'Aosta. 1.500 circa sono stati i volontari di tutta Italia che hanno preso parte all'evento.

Dopo la cerimonia di apertura, nella serata di giovedì, venerdì la manifestazione è entrata nel vivo con la gara di slalom, maschile e femminile, sulle piste di Champoluc. Sabato è invece stata la volta della gara di fondo, a tecnica libera e classica, e della gara di snowboard, sulle piste di Brusson. Della Provincia di Sondrio hanno partecipato i gruppi comunali di Valfurva con 14 volontari, di Tirano, con 14 volontari, e il gruppo intercomunale della Comunità montana di Morbegno di cui 7 volontari del gruppo comunale di Gerola, 3 di Talamona, 1 di Delebio, 1 di Tartano, 5 della Valmasino, 9 della Cm; oltre a due rappresentanti dei Vigili del fuoco, uno del Corpo forestale dello stato e uno del Soccorso alpino di Morbegno. Grazie al contributo del gruppo Valtellinese che da solo ha totalizzato 1.694 punti, la Regione Lombardia si è classificata terza. Slalom gigante categoria C: 2° classificato **Massimo Zugnoni**, Vigile del fuoco Morbegno; 3° classificato **Paolo Acquistapace**, Pc Gerola. Slalom gigante Categoria E: 1° classificato **Natalino Bavo, Pc Gerola**; 2° classificato **Lino Garbellini**, Pc Tirano; 3° classificato **Livio Zugnoni**, Pc Gerola. Finale unica per tutte le categorie di Slalom Gigante: 2° classificato Massimo Zugnoni. Classifica di Combinata della Categoria E: Livio Zugnoni; 3° classificato Lino Garbellini. Infine nello slalom Gigante categoria B: 3° classificata **Caterina Crotti**, Pc di Tirano. Articolo pubblicato il 11/02/12

***In fuori pista, sciatori soccorsi e poi multati***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

**BORMIO****IN FUORI PISTA, SCIATORI SOCCORSI E POI MULTATI**

*Bormio* - Prima sono stati soccorsi dagli agenti di Polizia che effettuano il servizio di sicurezza e soccorso in montagna nelle diverse località sciistiche della provincia, poi sono stati multati.

Protagonisti della disavventura sono due sciatori residenti in provincia di Lecco che, domenica scorsa, hanno raggiunto le piste di Bormio per una giornata sulla neve. Nel pomeriggio, però, i due si sono allontanati dal tracciato della pista Praimont e, in breve tempo, hanno perso l'orientamento, trovandosi nell'impossibilità di tornare a valle autonomamente. A chiedere l'intervento degli agenti è stato un conoscente dei due sciatori che non vedendoli arrivare a valle, attorno alle 15 ha lanciato l'allarme. Dopo circa un'ora di ricerche i soccorritori hanno rintracciato gli sciatori dispersi che si trovavano a circa quattro chilometri di distanza dalla pista. Entrambi erano impauriti e infreddoliti, ma in buone condizioni di salute. Dopo averli riaccompagnati a valle gli agenti hanno multato uno dei due perché è risultato non essere dotato del dispositivo Arva necessario per garantire un tempestivo intervento di soccorso in caso di valanga. Nel primo pomeriggio di martedì, invece, gli agenti hanno soccorso una turista polacca di 41 anni, infortunatasi ad Aprica. La donna è caduta sulla pista Salina e ha riportato diversi traumi. Soccorsa dagli agenti è stata elitrasportata all'ospedale di Sondalo per accertamenti.

Articolo pubblicato il 11/02/12

***Il Gruppo Alpini di Colorina: 40 anni al servizio della comunità***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio***"Il Gruppo Alpini di Colorina: 40 anni al servizio della comunità "*Data: **11/02/2012**

Indietro

**IL GRUPPO ALPINI DI COLORINA****IL GRUPPO ALPINI DI COLORINA: 40 ANNI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ**

*Colorina* - 40 anni al servizio della collettività . Sono quelli che festeggerà quest'anno il Gruppo Alpini di Colorina. Le celebrazioni non sono ancora state calendarizzate ma di motivi per far festa ce ne sono tanti. La storia del sodalizio, infatti, è costellata di impegno e dedizione tanto all'interno dei confini comunali e di quelli provinciali che all'esterno. Fin dal suo nascere, nel 1972, il Gruppo si è fatto parte attiva in tante situazioni di bisogno: nel terremoto del Friuli nel 1979, nell'alluvione della Valtellina nel 1987, in quella di Alessandria nel 1994 e di Asti nel 1995. Senza contare i tanti interventi eseguiti - la ricostruzione del rifugio Tridentina e della casa dell'alpino di Sirta, la costruzione del centro per portatori d'handicap di Villa di Tirano e la sistemazione della cappelletta alla Corna in Monte, solo per citarne alcuni - e i fondi raccolti per sostenere situazioni di difficoltà o promuovere nuove iniziative. Insomma, non solo adunanze e commemorazioni, che pure rappresentano un aspetto importante per il sodalizio di Colorina, sempre in prima linea nel ricordare e rendere omaggio al sacrificio di tanti uomini, morti per la libertà .Il Gruppo, che conta un centinaio di tesserati tra alpini ed amici e che da qualche anno si è anche dotato di un nucleo di Protezione Civile, è da sempre attivo nella manutenzione e cura del territorio. Un legame quello col territorio che emerge particolarmente nell'impegno sancito per quest'anno nei confronti della comunità , per la cura della chiesa della Beata Vergine di Caravaggio, detta affettuosamente «La Madonnina», e dell'intera area circostante, luogo di ritrovo particolarmente caro alla popolazione ed agli Alpini che li hanno anche realizzato nel 1993 il monumento dedicato ai Caduti di tutte le guerre. Il Gruppo guidato da **Ivan Pizzini** ha infatti stipulato con il Comune di Colorina una convenzione attraverso cui si impegna a sistemare l'area circostante rendendola fruibile in occasione di eventi attraverso la realizzazione di un'area per la sosta dei veicoli e la realizzazione di una piccola costruzione multifunzionale in considerazione anche del fatto che l'area è inserita in una rete di percorsi sentieristici collegati sia con il paese che con il Sentiero Valtellina. Non solo, le Penne Nere si sono anche impegnate con la Parrocchia a provvedere a proprie spese alle necessarie ed urgenti opere di restauro e di bonifica dall'umidità della chiesetta.

Articolo pubblicato il 11/02/12

***Tutta la comunità ha celebrato Sant'Agata***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio***"Tutta la comunità ha celebrato Sant'Agata"*Data: **11/02/2012**

Indietro

**TOVO****TUTTA LA COMUNITÀ HA CELEBRATO SANT'AGATA**

*Tovo Sant'Agata* - Una giornata per festeggiare la santa patrona per celebrare l'unione di una comunità . Nel giorno della ricorrenza, che quest'anno è caduta di domenica, il paese di Tovo ha reso omaggio a Sant'Agata con la processione svoltasi dopo la messa officiata da **don Gianluca Dei Cas** . La sicurezza del corteo è stata garantita dal gruppo comunale di Protezione civile, mentre i ragazzi dell'associazione no profit «Zingar da Tuuf» hanno preparato l'aperitivo in piazza della chiesa. E' stato un aperitivo gelato, viste le temperature di questi giorni, ma che è stato gradito lo stesso dalla popolazione prima di recarsi al pranzo allestito nelle sale del centro polifunzionale. Al conviviale hanno partecipato i sindaci di Mazzo e Vervio, **Clotildo Parigi** e **Giuseppe Saligari** , e il presidente della Cm **Franco Imperial** che si sono seduti assieme al padrone di casa, il sindaco **Giambattista Pruneri** . Sempre al polifunzionale, alle ore 20, si è svolta la serata danzante, organizzata tutti i sabati, e che in questa occasione è stata spostata alla domenica. Durante il ritrovo popolare, sempre molto apprezzato dal vicesindaco **Adelaide Marino** , c'è stato un passaggio di consegne tra il primo cittadino e l'imprenditore **Giuseppe Giffalini** , circa la migliore interpretazione del ballo del «Punta e tacco». «Nel complesso è stato un bel momento di aggregazione - ha detto **Mirella Besseghini** , presidente degli Zingar da Tuuf - in cui tutti hanno dato una mano, perchè secondo me sono più importanti le persone che i ruoli». Ma come mai Tovo è dedicato a Sant'Agata? La scelta sembrerebbe derivare dalla volontà si ripristinare l'ortodossia cattolica, dopo l'avvento della dottrina dell'arianesimo che negava la divinità di Cristo..

Articolo pubblicato il 11/02/12

*Neve diversa in Val di Mello con Legambiente*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio**

""

Data: **11/02/2012**

[Indietro](#)

**NEVE DIVERSA IN VAL DI MELLO CON LEGAMBIENTE**

*Val Masino* - Una bellissima ciaspolata in notturna nell'incantevole Val di Mello. L'appuntamento è per sabato 18 febbraio 2012, al posteggio di San Martino di Val Masino, alle ore 15,30. Da lì, guidati da Ersaf ed accompagnati dai volontari della protezione Civile di Valmasino, si partirà alla scoperta della Riserva Naturale della Val di Mello, fermandosi di tanto in tanto ad osservare le montagne circostanti illuminate dalla luna. Neve diversa è la campagna di Legambiente che vuole dimostrare che è possibile una fruizione sostenibile e rispettosa della montagna; che anche senza impianti di risalita e centri wellness improvvisati ed energivori, è possibile godersi il bello delle alpi, i suoi suoni, i suoi sapori, i suoi paesaggi.

Il programma prevede la ciaspolata in notturna il sabato sera, con cena tipica in San Martino dopo un percorso ad anello adatto a tutti di circa 4 ore. La domenica sarà possibile tuffarsi nella vera piscina termale dei Bagni di Masino, ad un prezzo convenzionato, oppure godersi in solitudine o in compagnia di amici una passeggiata nella Foresta regionale dei Bagni di Masino

Articolo pubblicato il 11/02/12

***Agli stands con il bus navetta***

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

class="body-gdv">

**PARCHEGGI DISLOCATI NEI COMUNI LIMITROFI PER FAR FRONTE ALLA FORTE AFFLUENZA DI VISITATORI**

Agli stands con il bus navetta

e-mail print

sabato 11 febbraio 2012 **SPECIALI**,

Come ogni anno la Fiera di San Valentino attirerà a Pozzoleone migliaia di visitatori provenienti da tutta la regione. Per rendere accessibile la manifestazione senza intoppi, l'organizzazione ha previsto un servizio di aree per la sosta collegato a un servizio di bus navetta, che farà la spola con le località limitrofe.

Diverse le linee attivate per l'occasione nelle due domeniche della manifestazione, con parcheggio nelle piazze: Friola, Scaldaferrò - area Fiera; Carmignano di Brenta Centro - area Fiera; Carmignano di Brenta Zona Industriale - area Fiera; Bressanvido Zona Industriale- area Fiera.

L'accesso all'area espositiva sarà disciplinato in collaborazione con il comune di Pozzoleone dalle locali associazioni: AC SPF Pozzoleone, AICS Pozzoleone, Bocciofila Pozzoleone, Gruppi Alpini Pozzoleone e Friola, Gruppo Comunale Volontario Protezione Civile Pozzoleone, Gruppo Donatori di Sangue Pozzoleone, Gruppo Festa Paesana Pozzoleone, G.S. Pozzo, Scuole Materne "Maria Consolatrice" Friola - "San Giuseppe" Pozzoleone e TIEFFE Pescatori.

***Protezione civile in prima linea Nel 2011 oltre 2500 ore di interventi***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

class="body-gdv">

TEZZE. I 29 iscritti impegnati in emergenze ed esercitazioni

Protezione civile in prima linea

Nel 2011 oltre 2500 ore di interventi

e-mail print

domenica 12 febbraio 2012 **BASSANO**,

La Protezione civile di Tezze, nel corso del 2011, ha prestato servizio gratuito a favore della comunità per un ammontare di 2.500 ore. Il gruppo, coordinato da Virginio Cuccarollo, col supporto del direttivo composto da Domenico Cocco, Diego Sabbadin, Ivano Andreazza, Sergio Simioni, Roberto Cerchiaro, Pierobon Enzo e Sergio Todesco, ha visto crescere le adesioni, arrivando a 29 componenti. Fra le iniziative svolte, il servizio di scuolabus per la sicurezza degli alunni, la costruzione della staccionata lungo la ciclabile da Tezze a Stroppari, interventi nel parco dell'Amicizia, riqualificazione del parco giochi di Granella e in altre aree pubbliche, intervento in Brianza, consegna di mobili agli alluvionati di Caldogno, servizio di monitoraggio richiesto dalla Regione, per una frana a Cancia di Borca di Cadore e ed esercitazioni con altri gruppi.

Il gruppo, coordinato dal consigliere comunale delegato Stefano Andriolo, è intervenuto anche in sagre e iniziative organizzate dall'amministrazione comunale. «È un servizio svolto con passione e disponibilità dei volontari, impegnati anche nella diffusione della cultura della sicurezza e del volontariato - afferma Andriolo -. Da segnalare gli incontri con gli alunni delle scuole nell'ambito del progetto "Protezione civile & Scuola", per avvicinare i ragazzi ai temi della solidarietà. La sede del gruppo, presso il magazzino comunale, è aperta al pubblico ogni martedì sera per informazioni e la raccolta di adesioni».M.B.

***Vicenza ancora nella morsa del gelo e a rischio neve***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, 12**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

MALTEMPO. Attese precipitazioni oggi

Vicenza ancora  
nella morsa del gelo  
e a rischio neve

e-mail print  
domenica 12 febbraio 2012 **CRONACA**,

La spolverata di neve dei giorni scorsi: oggi forse ci sarà il bis Ancora nella morsa del gelo e a rischio neve. Ieri le temute precipitazioni non ci sono state ma, per potersi rilassare, è ancora presto.

La giornata di oggi, infatti, vedrà, in tutta la provincia, tempo nuvoloso e, soprattutto in mattinata, gli esperti non escludono qualche nevicata, anche se dovrebbe trattarsi solo di una "spruzzatina" leggera e quindi destinata a non provocare particolari disagi. Una situazione comunque instabile che si protrarrà anche domani e martedì.

Il grande freddo, in ogni caso, è destinato a durare, secondo i principali siti meteo, per tutta la settimana. Si continua a tenere alta l'attenzione ma la città non si farà cogliere impreparata se ci saranno altre precipitazioni.

Alla comparsa dei primi fiocchi di neve, nei giorni scorsi, Aim Valore città ha subito attivato il piano neve ed è iniziato lo spargimento del sale: due mezzi si sono occupati della zona est e della zona ovest con particolare attenzione per cavalcavia, sottopassi e zone di mercato; un mezzo di grandi dimensioni si è diretto verso Monte Berico e Riviera Berica; un altro mezzo di grandi dimensioni si è occupato del centro storico.

«Per i prossimi giorni - spiega l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - sono previste altre perturbazioni che potrebbero portare neve. Sicuramente le temperature saranno rigide. Pertanto è bene essere prudenti nel percorrere strade e marciapiedi perché si potrebbe formare il ghiaccio, anche se Aim continuerà a spargere sale come previsto dal piano neve».

œ¥Â



***vento e gelo ancora disagi un incendio a pernumia***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 12**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**MALTEMPO**

Vento e gelo ancora disagi Un incendio a Pernumia

MONSELICE Ancora qualche disagio sul ponte delle Grole, dove l'altro ieri sono precipitate delle tegole da un'abitazione. Nella notte è caduta qualche altra tegola dal tetto, mentre le transenne, collocate quasi a ridosso del ponte, creano un certo disagio alla viabilità, dato che molti automobilisti se ne accorgono solo all'ultimo momento. Danni qua e là in tutta la Bassa, a causa del fortissimo vento, ma fortunatamente non si segnalano episodi gravi. Tra l'altra notte e ieri, i vigili del fuoco del distaccamento atestino sono stati impegnati in diversi interventi sul territorio. Un po' dappertutto si segnalano rami spezzati. Situazione più critica a Piacenza D'Adige, in via Trivellato, dove i pompieri sono intervenuti l'altra sera verso le 21.30, con due mezzi, per il taglio di un albero che metteva a rischio alcuni fili della corrente elettrica. Messa in sicurezza che ha richiesto circa un'ora e mezza. Sempre nella nottata, i vigili del fuoco sono intervenuti anche a Villa Estense, per un palo della Telecom pericolante. Infine, è stato indirettamente causato dal vento impetuoso anche l'incendio di sterpaglie che ha colpito ieri mattina un campo a Pernumia, in via Acquanera. Per spegnerlo, i vigili del fuoco hanno lavorato dalle 9.30 alle 11. Certamente accidentali le cause del rogo, innescato forse da un banale mozzicone di sigaretta: per via del vento, le fiamme si sono propagate in pochi istanti. (f.se.)

œ¥À

***rossi: zaia deve tutelare expobici***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 12**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Cronaca

Rossi: «Zaia deve tutelare Expobici»

Il vicesindaco scrive al governatore del Veneto e critica le scelte della fiera di Verona: «Fa concorrenza sleale»

Salmaso (Pdl): rimuovere i dossi troppo alti lungo le vie Bembo e Gattamelata

Togliere gli attraversamenti pedonali rialzati dalle principali vie di accesso alla città. Questo l'argomento della mozione che il capogruppo Pdl in consiglio comunale Alberto Salmaso (foto) dovrebbe proporre lunedì all'assemblea che torna a riunirsi a palazzo Moroni. Un tema caro a molti cittadini, visto che i dossi in questione sono più di 90. E se da una parte gli attraversamenti rialzati sono di grande aiuto per i pedoni, specie in vie trafficate come via Bembo o via Gattamelata, dall'altra parte possono essere un ostacolo ai mezzi di sicurezza, come ad esempio le ambulanze. A regolamentarli è intervenuto anche il ministero dei Trasporti. Il Comune di Padova, denuncia il consigliere, è inadempiente, ma i dossi hanno di fatto azzerato gli incidenti. La mozione troverà spazio a seguito della consegna di attestati di benemerenzza a più di 80 volontari della Protezione Civile di Padova per gli interventi durante l'alluvione del 2010.

Stop alla guerra della fiera di Verona contro Padova. «La Regione deve intervenire per salvare Expobici minacciata da Eica, analoga rassegna veronese lanciata qualche giorno prima della V edizione in programma nei padiglioni di via Tommaseo dal 22 al 24 settembre 2012». A lanciare l'allarme è il vicesindaco Ivo Rossi che, oltre ad amare le due ruote, scende in campo contro la concorrenza sleale tra due «sorelle» che litigano da anni. Il vicesindaco punta il dito contro le scelte fatte a livello regionale: «Spiace dover constatare come in questa Regione prevalgano ancora vecchie logiche campanilistiche che alimentano la creazione di eventi in assenza di un reale coordinamento scrive Rossi rivolgendosi al presidente Luca Zaia il risultato compromette la credibilità di uno strumento di promozione importante per le nostre imprese e mette a repentaglio la realizzazione, in Veneto, di un appuntamento fieristico dedicato alla bicicletta di livello internazionale. Difficile non pensare che si possa trattare di azioni di dumping realizzate e sostenute da enti pubblici. Non a caso apprendiamo che Ancma (l'Associazione nazionale ciclo motociclo accessori) dichiara di vendere la manifestazione a 35 €/mq con l'obiettivo di finanziarsi continua Rossi fatto che comporta per il Comune e la Fiera di Verona una disponibilità a coprire a proprie spese le perdite di un'operazione commerciale sotto costo. Questa ipotesi sarebbe corroborata dalle stesse affermazioni del sindaco che promette sostegno all'evento veronese e al settore del ciclo in generale». La rivalità tra i due enti fieristici non è nuova: Rossi ricorda come, dal salone del mobile alla fiera sulla moto, ci siano delle somiglianze tra le offerte dei due spazi espositivi. «Le nuove manifestazioni di Verona sembrano essere, sia per contenuti che per posizionamento temporale, fotocopie di eventi realizzati con riconosciuto successo da PadovaFiere» sintetizza il vicesindaco. A maggior ragione Rossi si dichiara stupito dalla sovrapposizione sul tema della bici, sul quale Padova punta al podio sia in termini di distretto industriale (64 imprese del settore) sia in termini di viabilità (155 chilometri di piste ciclabili a fronte, ricorda Rossi, dei 76 di Verona). Per il vicesindaco è venuto a mancare il coordinamento dell'attività fieristica regionale: «la Regione ha una responsabilità politica e istituzionale che coinvolge entrambe le comunità, padovana e veronese: riteniamo che, in tempi di crisi come questo, in cui i posti di lavoro e il reddito delle imprese sono diventati una assoluta priorità delle amministrazioni, sia indispensabile evitare di cannibalizzare risorse economiche fondamentali per il territorio, con il solo risultato di sprecare soldi pubblici e diminuire il valore e la crescita delle fiere venete». Valentina Voi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ex caserma da riqualificare: ospiterà il centro giovani***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*

Data: 12/02/2012

Indietro

**MEDUNO**

Ex caserma da riqualificare: ospiterà il centro giovani

MEDUNO La giunta di Meduno ha approvato il progetto definitivo per due interventi pubblici. Il primo (che ha carattere d'urgenza) riguarda la sistemazione del tetto della palestra comunale, della quale usufruiscono non solo i ragazzi dell'istituto comprensivo di Meduno, ma anche i gruppi sportivi per gli allenamenti. L'altro intervento riguarda la ristrutturazione del secondo piano dell'ex caserma dei carabinieri, destinato a nuovo centro di aggregazione giovanile, considerata la mancanza, sul territorio comunale, di un luogo ad hoc. Questo intervento contribuirà al completamento della riqualificazione dell'ex caserma, costruita agli inizi del Novecento dalla Società operaia di mutuo soccorso di Meduno per la Cooperativa di consumo e ora sede della protezione civile, della locale riserva di caccia e del gruppo Ana Valmeduna. Il progetto (importo complessivo di 255 mila euro) è stato redatto dall'associazione temporanea di professionisti formata dall'ingegnere Fabrizio Cancian e l'architetto Roberto Del Mondo di Spilimbergo. (g.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***studenti dello iuav a palmanova per dare nuove idee***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*

Data: 12/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Studenti dello Iuav a Palmanova per dare nuove idee

PALMANOVA Oltre 100 studenti dello Iuav, l'Istituto universitario di architettura, di Venezia, stanno lavorando attorno a progetti sulla città di Palmanova. Gli elaborati sono quasi pronti (ad aprile gli allievi del terzo anno dovranno presentarli in sede d'esame) e le idee stimolanti. Il coinvolgimento dello Iuav per ripensare Palmanova è un'iniziativa dell'associazione culturale Il caffè palmarino (e dell'arch. Lorenzo Vanelli in particolare) che, dopo aver portato studenti e insegnanti in visita alla città ed aver effettuato con loro sopralluoghi nei posti più critici (aree ex demaniali, grossi immobili inutilizzati, ampie aree da recuperare, viabilità), è andato a Venezia a vedere da vicino l'andamento delle progettazioni. Riferisce il presidente, Federico Cacciapuoti: «È davvero molto interessante osservare lo studio fatto sulla città per capire in che direzione è possibile far andare le progettazioni. Ma l'aspetto più avvincente è il contributo di idee prodotto. Alcune soluzioni sono davvero curiose, altre perfino provocatorie. Vogliamo proporle a Palmanova per stimolare un dibattito di idee sulla città». L'associazione intende infatti, per il 2012, realizzare una mostra nella quale esporre i plastici e le tavole realizzate dagli studenti, far confluire gli elaborati più interessanti in una pubblicazione e realizzare un convegno. «Ci piacerebbe prosegue il presidente- dare un respiro ampio all'iniziativa e avviare uno scambio di idee ricco e proficuo sul futuro della città, abbandonando per un attimo le idee solite, per lasciarsi trasportare dalla creatività. Crediamo sia un esercizio importante per ripensare la città e guardarla con occhi nuovi». Cacciapuoti ringrazia, sul fronte veneziano, il docente del corso di Progettazione urbanistica, Marcello Mamoli e l'assistente Federica del Piccolo che stanno seguendo l'iniziativa, e sul fronte palmarino, l'amministrazione comunale e la squadra di protezione civile per la collaborazione durante i sopralluoghi e per le informazioni e i materiali utili ai fini del progetto. Monica Del Mondo

***bufera al centro-sud: aeroporti chiusi***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

**Bufera al Centro-Sud: aeroporti chiusi**

Nuova ondata di maltempo: critica la situazione in Romagna, Marche, Umbria e Abruzzo. Neve a Roma, caos a Fiumicino

di Fiammetta Cupellaro wROMA Frazioni isolate, migliaia di famiglie senza energia elettrica, decine di voli cancellati a Fiumicino e 1.650 chilometri di autostrade imbiancate. L'ondata di maltempo che da giorni sta flagellando l'Italia non dà tregua e su molte zone del Centro Sud ieri ha continuato a nevicare. Apparsa la neve perfino sull'isola di Pantelleria e sulle coste sarde. E domani in molte province, le scuole rimarranno chiuse. Le situazioni più critiche si registrano nelle Marche, in Umbria dove è ghiacciato il lago Trasimeno, in Abruzzo. In queste regioni la neve è caduta ininterrottamente per due giorni. Colpite anche l'Emilia Romagna, la Campania e la Basilicata. In ginocchio la provincia di Rimini, in Vamarecchia sono caduti due metri di neve e 210 persone sono state evacuate e trasferite in punti di accoglienza. Macerata vive in emergenza da giorni, mentre a Urbino sono risultati inservibili perfino gli spazzaneve: a causa della quantità di neve che ormai è accatastata sul ciglio delle strade ieri non sono riusciti a passare. Paesi isolati nell'Appennino abruzzese e in Irpinia, mentre in alcune zone del Lazio ieri sono caduti altri 50 centimetri di neve. Imbiancata di nuovo la Capitale. A Roma i problemi maggiori si sono registrati negli aeroporti. A Fiumicino, a causa delle condizioni meteorologiche, sono stati cancellati il 50 per cento dei voli. E dove non ha nevicato ci ha pensato il vento a creare problemi. A Trieste le raffiche di bora hanno toccato i 168 chilometri orari anche in città. Dodici le persone ferite, tutte cadute a causa del vento, mentre un tir è stato capovolto mentre percorreva il lungomare. Le vittime e i soccorsi. Sei le vittime delle neve di questa nuova ondata di maltempo. Venerdì due donne anziane colte da un malore, non sono riuscite ad arrivare in tempo in ospedale perchè le ambulanze sono rimaste bloccate dalle neve: una signora di 74 anni di Camerino in provincia di Macerata e un'altra di 80 anni di Castellafiume in provincia dell'Aquila. Ieri una donna di 82 anni di Bardolino nel veronese ha rischiato di morire assiderata: vittima di un malore è rimasta intrappolata per ore all'interno della sua auto nel gelo. Colpita da ipotermia è stata tratta in salvo dai vigili del fuoco. Soccorso a Grosseto anche una donna incinta che con una bambina era rimasta bloccata nella sua auto lungo una strada regionale. Treni e Viabilità. Il ritorno della neve e del ghiaccio ha fatto scattare il codice rosso sulla viabilità con l'Anas che ha messo sul campo 3 mila uomini e 2.500 mezzi. L'ondata di maltempo ha interessato 1300 chilometri dell'intera rete autostradale. Rimasti chiusi per ore lunghi tratti dell'A24 e A25, che collegano l'Abruzzo alla capitale e l'A14 tra Rimini e Ancona, ma è stata tutta la stradale del Centro Sud a risentire delle bufere di neve. In Emilia e nelle Marche molte strade in montagna sono ancora interrotte, così come nell'entroterra pesarese. A causa del maltempo eccezionale non è stato ancora revocato il divieto di transito per i mezzi pesanti. Ieri le Ferrovie, su indicazione delle previsioni della Protezione civile, hanno prorogato il Piano di emergenza neve: chiuse preventivamente, per ragioni di sicurezza, diverse linee locali già andate in sofferenza nei giorni scorsi. A disposizione dei passeggeri c'è un numero verde: 8008920 21. Aeroporti. Disagi per chi aveva programmato un viaggio in aereo. L'Enac ieri mattina ha deciso la chiusura degli scali di Forlì, Parma, Rimini, Pescara, Perugia e Alghero. Grave la situazione nella Capitale dove sono stati chiusi sia lo scalo di Ciampino che di Fiumicino. In quest'ultimo aeroporto sono stati cancellati 51 voli (36 in arrivo e 15 in partenza). 200 passeggeri diretti in Brasile sono rimasti bloccati per sedici ore nella sala transiti. Nel pomeriggio, centinaia di passeggeri si sono messi in coda ai banchi per avere informazioni, e a molti di loro le compagnie hanno consegnato un voucher per il pernottamento in albergo. Pescara e Alghero sono tornati operativi solo in serata. L'Alitalia ha messo a disposizione un numero verde: 800650055. Prezzi. Secondo la Confederazione degli agricoltori il maltempo ha fatto lievitare i prezzi della spesa alimentare: ogni famiglia spenderà 50 euro in più. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***vento, oltre 40 interventi dei pompieri***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Vento, oltre 40 interventi dei pompieri

In 12 ore in città e provincia. Annullata la sfilata di Carnevale prevista per oggi. Cade un albero in via Nizza, auto distrutta

**IL MALTEMPO**

Oltre 40 interventi a partire dalla tarda notte di venerdì fino al primo pomeriggio di ieri. Sono state ore di superlavoro per i vigili del fuoco del Comando provinciale, impegnati per far fronte ai danni causati dalle raffiche di bora che hanno imperversato nell'area urbana del capoluogo, così come nel resto dell'Isontino, fin dalla serata di venerdì. Raffiche che pur non raggiungendo i 100 addirittura 150 di Trieste hanno comunque toccato i 70 chilometri orari, con le punte di maggiore intensità registrate tra le 3 e le 4 del mattino. Una situazione che ha indotto il Comune di Gorizia ad annullare la sfilata di carnevale prevista per oggi. Impossibile fare un computo completo dei danni, ma a dare un'idea della situazione è il numero degli interventi dei vigili del fuoco che, come detto, sono stati non meno di quaranta nell'arco di sole 12 ore. Le squadre di pompieri sono dovute intervenire in particolare per i danni riportati dalle coperture dei tetti di numerosi edifici, con tegole e comignoli sradicati, antenne e infissi staccati o pericolanti, e poi tanti rami e alberi abbattuti o comunque parzialmente sradicati. Nel centro cittadino del capoluogo un albero è caduto su un'auto parcheggiata in via Nizza, una Ford Fiesta, schiacciandola. Un grosso albero è stato abbattuto anche in via Zorutti. I vigili del fuoco sono intervenuti poi con l'autoscala tra via Diaz e corso Verdi per i danni segnalati in corrispondenza della copertura della sede della Cassa di risparmio. Le raffiche hanno causato i maggiori danni, naturalmente, nelle zone più esposte al vento e in questo senso ad avere la peggio è stato il Palabigot, dove è stata infranta una sezione di una ventina di metri quadrati dei lucernari in plexiglass in corrispondenza della parte frontale dell'impianto. Precauzionalmente i vigili urbani hanno chiuso al traffico via delle Grappate, dove erano stati trasportati dal vento vari frammenti. L'interdizione al transito veicolare si protrarrà anche oggi. Parzialmente scopercchiato, infine, un capannone industriale nella zona delle casermette. Il Comune ha vigilato sulla situazione fin da venerdì pomeriggio, anche nella prospettiva del rischio neve indicato dalle previsioni meteorologiche. Personale del cantiere stradale e volontari della Protezione civile in allerta fino a ieri sera e tra la mattinata e il pomeriggio sono stati effettuati diversi sopralluoghi per verificare i danni, con il coordinamento dell'assessore Francesco Del Sordi. Ma ci sono stati danni anche a causa del freddo (ieri a Gorizia la massima non ha superato lo zero) che ormai da giorni sta mettendo a dura prova le tubature, soggette a congelamenti. In via Gallina una conduttura saltata ha causato un vero e proprio allagamento in un edificio disabitato che fa parte del patrimonio immobiliare comunale. Piero Tallandini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

***stop ai treni, disagi limitati per i pendolari***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**EFFETTO MALTEMPO**

Stop ai treni, disagi limitati per i pendolari

SAN VITO Limitati i disagi per i pendolari della tratta ferroviaria Casarsa-San Vito-Portogruaro, chiusa negli ultimi giorni. Le Ferrovie, stante l'evoluzione meteo e le indicazioni della Protezione civile, sia venerdì che ieri hanno chiuso in via preventiva la Casarsa-Portogruaro e la Sacile-Gemona in quanto «linee ferroviarie a carattere locale già andate in sofferenza». I pendolari non hanno avuto particolari problemi. Anche ieri le autocorse hanno evitato disagi maggiori, in particolare per gli studenti. Al liceo Le filandiere di San Vito hanno notato soltanto pochi minuti di ritardo nelle corse, mentre qualche studente si è lamentato del freddo nei vagoni della tratta Venezia-Udine. (a.s.)

***softair a vacile, inaugurata l'area***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 12/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Softair a Vacile, inaugurata l'area

Cerimonia con due sindaci alla De Gasperi, ripulita dall'associazione Col Roncon

**SPIILIMBERGO** Con una cerimonia in piena regola è stato ieri inaugurato nell'ex caserma De Gasperi di Vacile il nuovo campo di addestramento dell'associazione sportiva dilettantistica 89° Col Roncon, sodalizio dedito alla pratica del softair, attività di squadra basata sulla simulazione di tattiche militari che prevede l'utilizzo di armi ad aria compressa (da cui il termine). A chi li definisce giochi di guerra i praticanti di questa attività replicano sottolineandone l'approccio sportivo e strategico-simulativo. L'amministrazione comunale ha concesso l'uso di una parte dell'ex struttura militare per la pratica di questa attività. Una soluzione che ha suscitato non poche polemiche nelle ultime settimane, smontate dalla laboriosità dei giovani che si sono adoperati, a loro spese, nel ripulire l'area. Alla cerimonia erano presenti, oltre al sindaco di Spilimbergo, Renzo Francesconi, al consigliere Bruno Cinque e al comandante della stazione dei carabinieri, Giampaolo Ginoretti, anche il sindaco di Rive d'Arcano, Gabriele Contardo: era accompagnato dagli assessori Ivan Toniutti e Cristina D'Angelo, in rappresentanza del comune della sinistra Tagliamento dove l'associazione ha sede. Francesconi ha ringraziato i rappresentanti del Col Roncon per aver messo in sicurezza l'area, sottolineando l'importanza della «presenza di un presidio che vigili sulla caserma nei prossimi mesi, dopo essere stata oggetto di una raffica di furti nel passato». Parole di elogio per i ragazzi del Col Roncon sono arrivate anche dal primo cittadino di Rive d'Arcano. «Non ci si può nascondere il fatto che l'impatto con un'attività del genere possa in un primo momento suscitare delle perplessità ha osservato Contardo ma si tratta pur sempre di un'associazione composta da ragazzi che fanno già parte della Croce rossa e della Protezione civile e che basano il loro stare insieme sui valori del dialogo e della solidarietà». (g.z.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



***maltempo, la crisi della pesca si aggrava danni per 10 milioni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Maltempo, la crisi della pesca si aggrava danni per 10 milioni

Vertice domani in Regione con pescatori e i vallicoltori A Marano e Grado perse oltre 10 tonnellate di pesce

MARANO I rappresentanti dei pescatori di Marano Lagunare e dei vallicoltori di Carlino-Marano e Grado non fanno cifre definitive sui danni subiti a causa del freddo e gelo, ma secondo esperti del settore la conta finale potrebbe portare tra i mancati guadagni e danni strutturali a una cifra non lontana dai 10 milioni di euro. Intanto domani a Trieste si terrà un vertice alla Commissione pesca con i rappresentanti delle categorie coinvolte dall'eccezionale evento atmosferico.

Fabrizio Regeni, per la Coop San Vito di Marano, e Gialuca Zanutta per i 30 vallicoltori di pesce pregiato della regione (nessuna amministrazione comunale è stata coinvolta in questo incontro) presenteranno i dati della prima conta dei danni, affinché la Regione possa valutare se ci sono le condizioni per richiedere al Governo lo stato di calamità naturale.

Continua intanto la stima della strage di pesce pregiato nelle valli da pesca di Marano-Carlino e Grado, in quanto continuano ad emergere i pesci morti, sia quelli pronti alla commercializzazione, sia quelli per le produzioni dei prossimi due anni, depositatisi nel fondo della vasche di allevamento. Ad oggi, sono infatti andati persi oltre 700 quintali di branzini e circa 400 di orate, non ancora quantificate le specie dei cefaloni, si ipotizza che almeno altri 600 quintali verranno a galla nei prossimi giorni, ghiaccio permettendo. Ricordiamo che i pesci, causa del ghiaccio che ricopre le vasche di allevamento, non riescono a respirare e muoiono, oltre al fatto i branzini non sopportano l'acqua temperature inferiori ai 3 gradi, mentre le orate hanno bisogno di almeno 5 gradi per sopravvivere. Il pesce pregiato delle valli di Carlino-Marano e Grado rappresenta il 2% della produzione nazionale: si tratta di un settore che non conosce crisi, che oggi si trova ad affrontare non soltanto le perdite immediate ma i costi di ripristino delle vasche e la nuova semina (il seme per essere immesso sul mercato ha bisogno di tre anni di allevamento). Durissima la conta dei danni anche per il comparto pesca in laguna e mare, sia per la flotta maranese (300 pescatori) che per quella gradese (altri 150 operatori), che a causa del freddo, del gelo e del mare mosso, è già da oltre due settimane non si dedica alla pesca, con la motobarche ferme in porto. Perdite importanti soprattutto per la Coop San Vito, legate alla gestione del mercato ittico che perde ogni settimana circa 150 mila euro, non solo per la mancanza di pesce locale, ma anche per quello pregiato proveniente dalle valli, perdite che si ripercuote in mancati introiti per la Coop. Francesca Artico ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥À

*le raffiche di vento piegano i lampioni*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Le raffiche di vento piegano i lampioni

A Ridotto Madonna il nuovo sistema d illuminazione in tilt. Black out notturni e tempesta di sabbia a Sottomarina

Mare grosso e bora a 70 chilometri l ora Isola verde e campeggi in ginocchio

ISOLA VERDE. Mare grosso e raffiche di bora a 70 km all ora spazzano via altri metri di spiaggia. A peggiorare un quadro già compromesso dall erosione normale è tornata tra venerdì e ieri una nuova ondata di bora violenta che ha messo in ginocchio Isola Verde e il tratto dei campeggi di Sottomarina. «Uno scenario incredibile - precisa il presidente dell Ascot, Giorgio Bellemo - gran parte dell arenile è scomparso, il chiosco della società Segato non è volato via solo perché i titolari avevano sistemato della palancole, danni anche alla Capannina che era stata appena sistemata». A Sottomarina le raffiche di vento hanno spinto la sabbia su tutto il Lungomare. Impraticabile la strada che va dai bagni Splash allo Zanzibar così come quella che porta in Diga. Immancabili le note polemiche. «Invece di discutere su come raggiungere la luna - sostiene Bellemo - si dovrebbe parlare di qualcosa di più terreno che permetta alle attività balneari di non vedere vanificati in una notte tutti gli sforzi. Servono opere di difesa dal mare, non sono più procrastinabili interventi strutturali come gli allungamenti delle dighe a Isola Verde». Anche quest anno invece in programma ci sono solo soluzioni tampone con il classico ripascimento. Gli operatori hanno chiesto un audizione in prima commissione per capire se nel bilancio saranno accantonate risorse per difendere la spiaggia. (e.b.a.)

di Diego Degan wCHIOGGIA Si attendeva la neve che, puntualmente è arrivata. Ma, a fare davvero danni, come nei giorni scorsi, è stato il vento. E il mare si è abbattuto sulla spiagge con onde alte fino a 8-9 metri. Mobilitati i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e tutte le forze dell'ordine. A Chioggia, fin da venerdì, le strade sono state cosparse di sale e la spolveratina di neve non ha attecchito. In compenso la circolazione è stata resa difficile, sul Lungomare, dalla grande quantità di sabbia portata dal vento. Decine le uscite dei pompieri (concentrate tra Chioggia e Sottomarina) tra l'altra notte e la giornata successiva, a causa di alberi e pali pericolanti, di grondaie divelte, coppi staccati e coperture spazzate dal vento, antenne cadute e recupero di piccole barche che avevano strappato gli ormeggi. Il caso più eclatante a Ridotto Madonna dove, ancora una volta, i lampioni recentemente installati, si sono piegati alle raffiche di vento e hanno dovuto essere messi in sicurezza in attesa che la ditta incaricata li ripristini. A Sottomarina sud, Sant'Anna e Ca Bianca ci sono stati black-out notturni, ma grazie al pronto intervento delle squadre Enel, in preallerta da giovedì, il servizio, salvo poche eccezioni, è tornato regolare già nelle prime ore del mattino. Anche la protezione civile in campo per fronteggiare le insidie del cattivo tempo. Ieri sono entrati in azione i volontari comunali, secondo il protocollo previsto dal piano neve. Più che la neve, questa volta, è stata la sabbia a rallentare la circolazione. Sul lungomare e, in particolare, sulla strada che porta alla diga, le auto erano costrette a passare sopra pericolose dune, formate dal vento, in mezzo alla carreggiata. «Si sono registrate particolari criticità solo nelle frazioni» spiega il consigliere delegato alla protezione civile, Mauro Boscolo Bisto. Regolare il funzionamento delle scuole. A Cavarzere, invece, la chiusura delle scuole è stata decisa ieri verso le 7, in conseguenza dell'abbondante nevicata notturna. Una decisione che poteva far nascere parecchia confusione ma, per fortuna, la maggior parte dei ragazzi era rimasta a casa spontaneamente. La Protezione civile, e alcune ditte specializzate hanno effettuato la pulizia delle strade e dei luoghi pubblici sensibili (cimitero, farmacie, chiesa, municipio). I vigili del fuoco, invece, hanno dovuto, anche qui, lottare col vento che aveva messo in pericolo la stabilità di alberi, pali della luce e del telefono. Sette interventi durante la notte e altri 5 nel corso della giornata (un paio anche a Cona) hanno risolto le situazione più problematiche. Anche nel cavarzerano c'è stato qualche black-out, in particolare nella zona di San Pietro, al confine con Chioggia, fino alle 10. (ha collaborato Andrea Varagnolo) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***molti i disagi causa maltempo servizi speciali per gli anziani***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**CAORLE E SAN MICHELE**

Molti i disagi causa maltempo Servizi speciali per gli anziani

CAORLE Decine di chiamate per i vigili del fuoco che ieri hanno dovuto correre a sistemare grondaie pericolanti, tegole e rami di alberi caduti sulle strade del Portogruarese. Alcuni disagi si sono verificati lungo il litorale di Caorle dove le forte raffiche di vento hanno spinto la sabbia verso i marciapiedi tanto da seppellire le panchine pubbliche. Nel lungomare Trieste sono state trascinate dal vento anche numerose fioriere e un paio di tendoni dei cantieri. Intanto il Gruppo comunale di protezione civile è in prima linea a San Michele al Tagliamento per l'emergenza neve. I volontari ieri sono stati impegnati per prevenire i rischi collegati a neve e ghiaccio. Da due settimane i volontari effettuano regolari servizi di spargimento di sale sulle vie principali del territorio comunale, da Bibione a Malafesta, per prevenire la formazione di ghiaccio e far in modo che, in caso di neve, la stessa non attecchisca. E sempre per l'emergenza freddo, i volontari di San Michele hanno fatto visita ad una ventina di anziani e disabili per verificare le loro necessità: dall'acquisto di medicinali, all'essere accompagnati a fare la spesa, o dal medico per ricette mediche indispensabili. Il gelo e il vento molto forte di questi giorni hanno bloccato in casa molti anziani e disabili e l'intervento dei volontari della protezione civile comunale ha scongiurato situazioni di emergenza. Eventuali segnalazioni per questo tipo di necessità possono essere fatte al comando di polizia locale (tel. 0431 444800) che attiverà il servizio con la visita a domicilio dei volontari. «Credo che questo servizio della protezione civile comunale spiega il sindaco Pasqualino Codognotto con la visita a casa ad anziani o persone segnalate con qualche problema sia la risposta più concreta per essere vicino ai propri cittadini». (m.ca.)

*la sabbia invade jesolo vento forte a san donà*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

#### I DANNI DEL MALTEMPO

La sabbia invade Jesolo Vento forte a San Donà

SAN DONA' Ancora maltempo e forte vento sul litorale dove continua la bufera di sabbia che sferza la costa jesolana ormai da un paio di settimane a questa parte. Ma la sabbia sollevata dal vento ha formato una nube soprattutto all'ingresso del lido, in via Mameli, dove addirittura è compromessa la visibilità. A San Donà, protezione civile allertata per la possibile nevicata, mentre il vento ha divelto cartelli pubblicitari, rovesciato bidoni e causato altri danni fortunatamente non gravi. In ospedale continuano i ricoveri di anziani colpiti da influenza e altre malattie da raffreddamento, tanto che scarseggiano i posti letto. Nella galleria Bortolotto, in pieno centro, un muro di compensato e legno è crollato a causa del vento aprendo un varco all'ingresso, svelando una condizione di degrado urbano. La situazione più delicata è a Jesolo dove si è accesa la polemica soprattutto in via Mameli dove la sabbia sollevata dai campi ha invaso la pista ciclabile coperto le abitazioni e formato continue nubi lungo la strada. I residenti si sono rivolti ad un legale per tutelarsi contro i proprietari dei terreni per la mancanza di barriere naturali a proteggerli dalla sabbia. In spiaggia, il mare mosso non dà tregua all'arenile dove l'erosione prosegue, soprattutto vicino ai pontili, poi nella zona della Pineta che è sempre battuta dal vento. Presto si vedrà se le reti al silicone installate in spiaggia hanno mantenuto la sabbia a riva. Il presidente della Federconsorzi, Renato Cattai, attende per un bilancio finale, ma intanto denuncia la grave situazione dovuta alla formazione di cumuli di sabbia, praticamente delle dune che hanno invaso la passeggiata. Il vento ha anche spazzato via la sabbia per la protezione dalle onde. (g.ca.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***bora a 90 all'ora, danni e tanta paura***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Bora a 90 all'ora, danni e tanta paura

Alberi si abbattono e distruggono due automobili. Vetrature rotte al PalaBigot. Rimossa un'impalcatura pericolante

**MALTEMPO »MATTINATA DA INCUBO**

di Francesco Fain Non ha raggiunto l'impressionante velocità di Trieste (170 chilometri orari) ma la bora ha lasciato pesantemente il segno anche a Gorizia. Pur limitandosi a raffiche attorno ai 90 chilometri all'ora, i danni sono stati notevoli in una città che non è abituata né attrezzata per fronteggiare il forte vento. Per inquadrare alla perfezione quella che è stata una mattinata da incubo, basta il numero degli interventi effettuati dai vigili del fuoco: dalle 8 alle 14 sono stati una trentina con altrettanti da portare a termine nel pomeriggio. Bollente il centralino. Due alberi si sono schiantati al suolo quasi fossero birilli: in entrambi i casi (davanti alla Stella Matutina e in una laterale di viale XX Settembre) sono andate completamente distrutte due automobili. La fortuna ha voluto che fossero in sosta e senza nessuno a bordo, altrimenti saremmo qui a dare conto di una tragedia. Al PalaBigot si è registrato il solito problema con i pannelli di plexiglas sistemati vicino al tetto che sono letteralmente volati via. Precauzionalmente è stata chiusa via delle Grappate: meglio non rischiare che altre lastre finissero sulla strada, magari addosso a qualche vettura di passaggio. «Ora, non ci sono protezioni per il palazzetto. La speranza è che non piova e non nevichi nelle prossime ore», allarga le braccia l'assessore comunale allo Sport, Sergio Cosma. I vigili del fuoco, coadiuvati dalla polizia municipale (anch'essa super-impegnata ieri mattina), sono dovuti intervenire in Corso Verdi: un'impalcatura issata nei pressi della sede della Cassa di risparmio minacciava di cadere da un momento all'altro. Problemi anche alla Casermette dove la bora ha semiscoperchiato uno stabilimento (ne parliamo più diffusamente in un altro articolo) mentre, nelle vicinanze del Tribunale, è stata divelta una tettoia in lamiera. Non si contavano poi le tegole, gli infissi e le ramaglie finite in strada a causa del vento fortissimo. Ma anche il gelo ha continuato a causare seri problemi. Dopo la palazzina allagata in Corso Italia e il bar in piazza Cavour, un analogo incidente si è verificato in un alloggio di proprietà comunale di via Gallina e rientrando nel piano delle alienazioni. Una conduttura idrica è letteralmente scoppiata e l'acqua (che è sgorgata per almeno due giorni) ha allagato tutti i locali. «Si tratta del danno più consistente che abbiamo patito in questi giorni - spiega l'assessore comunale alla Protezione civile, Francesco Del Sordi -. Non abbiamo potuto quantificare esattamente l'entità ma si tratta di un danno di diverse decine di migliaia di euro». Sopralluoghi sono stati effettuati anche nelle scuole ma, fortunatamente, hanno dato tutti esito negativo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gelo, il "Bassa soglia" aperto anche oggi***

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**Stampa questo articolo****EMERGENZA**

Gelo, il Bassa soglia aperto anche oggi

È stato ulteriormente prolungata l'apertura straordinaria del Centro Bassa Soglia di via Natisone, per continuare ad accogliere le persone in difficoltà e senza fissa dimora, di fronte al persistere delle rigide temperature e del ritorno della Bora. Il Centro, pertanto, ha garantito il servizio a carattere straordinario anche nelle giornate di venerdì, quella di ieri, compresa la giornata odierna, con la contestuale offerta dei pasti e delle cene. Il Bassa Soglia, pertanto, anche questa notte permetterà ai senzatetto di trovare rifugio, pasti caldi e altri generi di conforto. Da domani, salvo ulteriori imprevisti e problemi meteo, riprenderà il regolare orario. Gli operatori del servizio, in carico al Comune e agli altri enti locali dell'Ambito, hanno tracciato un bilancio positivo di questa esperienza. Gli ospiti che si sono fermati la notte al Centro hanno raggiunto le 12-13 unità. «Tutto è proceduto piuttosto bene - è stato osservato -. Le persone in difficoltà hanno gradito questa ulteriore offerta, tanto da superare ogni sera la decina di persone». Non è mancato il contestuale monitoraggio degli operatori assieme ai volontari della Protezione civile, che, durante le ore serali, dalle 18 alle 22, in questi giorni hanno perlustrato le zone sensibili della città, distribuendo coperte e generi di ristoro: c'è chi ha voluto rimanere in stazione, chi nel proprio camper, diventato la propria casa. Un anziano ha deciso di trovare riparo al Bassa Soglia, finché non è riuscito a sostituire la porta rotta del suo automezzo. E la solidarietà dei monfalconesi continua. Molti cittadini hanno portato al Centro vestiti e generi alimentari, dimostrando generosità e la pronta risposta all'appello lanciato dal Comune.

***certosa, riapre la media***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

**DOPO LA CHIUSURA PER GELO**

Certosa, riapre la media

CERTOSA Domani riapre la scuola media a Certosa, chiusa dopo che l'edificio si era allagato a causa della rottura di una tubatura per il gelo. I tecnici del Comune hanno controllato con attenzione lo stato della struttura, una volta terminati gli interventi di bonifica. E' stata quindi conclusa la sistemazione dell'impianto elettrico, si è provveduto a smontare e rimontare le plafoniere per controllare che non vi siano state infiltrazioni d'acqua, poi è stato rimosso l'intonaco compromesso. Dei lavori fatti sono stati informati i rappresentanti di classe che ieri mattina, in municipio, hanno incontrato il sindaco Corrado Petrini. «Le lezioni riprenderanno lunedì» spiega Paola Liberali, consigliere comunale con delega alla comunicazione. La decisione è stata presa dopo il sopralluogo di amministratori e rappresentanti». Prezioso l'intervento dei volontari della Protezione civile. «Si sono prodigati molto» dice Liberali -. Come anche i volontari dell'Auser, che non hanno mai interrotto le loro attività di supporto e trasporto degli anziani». Stefania Prato

***rifugio il canile in volata tra le associazioni più amate***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

Rifugio il Canile in volata tra le associazioni più amate

Volontari di Travacò ancora primi tallonati da Costruire il futuro di Stradella I partecipanti superano quota cento, contati in tutto oltre 224mila voti

PAVIA Cresce ancora il numero dei partecipanti al gioco L associazione più amata : questa settimana se ne sono aggiunti altri 16, portando il gruppo complessivo a quota 113. E lievitato anche il numero dei voti espressi, che aumenta di oltre 77mila, raggiungendo 224.616. Resta invariata, invece, la posizione delle prime cinque associazioni in classifica: sul podio si conferma il Rifugio Il Canile di Travacò, che domenica scorsa era riuscito a strappare di nuovo il primato all Associazione Costruire il futuro di Stradella, tuttora al secondo posto. Resta in terza posizione la Protezione civile di Torre d Isola, come del resto mantengono il quarto posto i musicisti del coro Verdi di Pavia. Salgono invece di un gradino I ragazzi di viale Umberto I di Zerbolò, ora in quinta posizione, seguiti dall Associazione Agal di Pavia, che realizza un vero e proprio balzo in avanti arrampicandosi dalla 10ª alla 6ª posizione. Una sorte diversa tocca alla Nuova Pro Loco di Broni che scende dal 5° al 7° posto. Proseguendo nella classifica, guadagna sette gradini la Chitarrorchestra Città di Voghera, che ora è 8ª. Infine scende di una posizione Torre d Isola Solidale Onlus, adesso al 9ª posto, come del resto la Croce Rossa di Stradella, ora 10ª, che perde così tre gradini. Ingessata, almeno per ora, è anche il fondo della classifica: ultima è l Associazione La Pietra Verde di Val di Nizza, penultima Naevus Italia Onlus di Siziano.



***La Regione vuole chiedere lo stato di calamità naturale***

Gazzetta della Martesana

**Provincia di Biella, La**

*"La Regione vuole chiedere lo stato di calamità naturale"*

Data: **11/02/2012**

[Indietro](#)

**DANNI****LA REGIONE VUOLE CHIEDERE LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE**

*biella* - Il gelo, che pur ha allentato la morsa sul biellese negli ultimi giorni, non smette di fare paura.

Gli agricoltori hanno iniziato a calcolare i danni causati dalle temperature polari e la Regione Piemonte è seriamente intenzionata a richiedere lo stato di calamità naturale. Riguardo alla questione riscaldamenti, la giunta comunale di Biella si è espressa a favore, lunedì scorso, sulla possibilità di tenere accesi gli impianti oltre le 14 ore previste, almeno fino a quando le temperature non si stabilizzeranno. I disagi legati al freddo hanno interessato anche l'asilo delle roggie. Per un giorno la struttura è stata chiusa a causa di problemi legati all'impianto di riscaldamento e i bambini sono stati mandati a casa. I vigili del fuoco hanno effettuato numerosi interventi in tutto il biellese durante la settimana. Una squadra di pompieri è intervenuta per spegnere un principio di incendio a Pralungo. Il padrone dell'abitazione aveva cercato di scongelare le tubature dell'acqua utilizzando una bombola a gas, che però durante l'operazione ha preso fuoco. Sempre a causa delle temperature sotto zero, il Cordar, società che gestisce il servizio idrico, ha avvertito gli utenti di Cossato, Cerreto Castello, Strona e Crosa, della possibilità di brevi interruzioni del servizio.

Articolo pubblicato il 11/02/12

***Fuori strada per il ghiaccio Rischia l'assideramento*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"Fuori strada per il ghiaccio Rischia l'assideramento"*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 5

Fuori strada per il ghiaccio Rischia l'assideramento Un 34enne marocchino in via Scolo Tron a San Martino

**MALTEMPO GRONDAIE E RAMI PERICOLANTI PER LE FOLATE DI BORA**

GRONDAIE, fili, tegole, rami, lamiere e perfino pericolanti che i vigili del fuoco, ieri, sono stati impegnati per tutta la giornata a mettere in sicurezza. A generare il caos in tutto il Polesine sono state forti raffiche di gelida bora che hanno trascinato pure cassonetti dell'immondizia per alcuni metri. Nella strada che da Ceneselli porta a Sariano (Trecenta), poi, ieri pomeriggio, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per rimuovere un albero d'alto fusto caduto che ostruiva completamente l'ingresso di un'abitazione. A continuare a preoccupare le forze dell'ordine e i Comuni, soprattutto in mattinata, sono state le precipitazioni nevose, per fortuna di lieve entità. In particolare l'allerta è scattata ieri mattina ad Adria e Occhiobello. Sotto la lente d'ingrandimento, dopo i disagi di ieri con i mezzi pesanti fermi lungo l'asse di via Eridania, è finito il casello. La viabilità sull'Eridania ha subito qualche rallentamento nelle prime ore del mattino. Carabinieri, polizia, Finanza e Forestale, continuano a presidiare a scopo preventivo i caselli del Polesine. In funzione, durante la notte ma anche ieri mattina, all'alba i trattori spazzaneve e i mezzi spargisale nelle strade di Rovigo e dei paesi vicini con operai del comune e volontari della Protezione civile all'opera, sulla base dei diversi piani neve. Per quanto riguarda le erogazioni di energia elettrica, l'Enel ha segnalato alcuni disagi nelle zone a cavallo tra le province di Venezia e Rovigo dove l'effetto combinato di neve e vento di bora hanno provocato alcuni disservizi. E a causa del ghiaccio, intorno alle 2 di ieri, un 34enne marocchino, residente a Ceregnano, è finito fuoristrada sulla sua Golf scura, in via Scolo Tron a San Martino di Venezia. Ai carabinieri del Nucleo Radiomobile di Rovigo, ai vigili del fuoco e ai sanitari del 118, l'uomo ha raccontato di essere uscito di strada da solo a causa del ghiaccio e di essere rimasto lì in attesa di soccorsi che sono arrivati alle 7, dopo la telefonata di un passante. Il 34enne è stato trasportato all'ospedale con un principio di assideramento ma non è in pericolo di vita.

***LA PREVENZIONE POSSIBILE CONTRO LE EMERGENZE::Soprattutto i romani***

,...

**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **11/02/2012**

Indietro

**LA PREVENZIONE POSSIBILE CONTRO LE EMERGENZE MARIO TOZZI**

Soprattutto i romani, sommersi in questi giorni non solo dalla neve, ma anche da messaggi contraddittori e provvedimenti inefficaci o cervellotici. Anzi, le civiltà moderne metropolitane affidano il loro funzionamento a una tecnologia sofisticata ma delicata, che non riesce a difendersi dai freddi siderali o dalle acque torrenziali. Il gelo spezza i cavi dell'alta tensione e spegne la luce nel terzo millennio come nei secoli bui impediva di accendere le fiaccole. E i nostri amministratori locali sono, con le dovute eccezioni, assolutamente impreparati a fronteggiare i rischi naturali. A Roma si obbligano le catene montate sulle auto e non si fanno circolare le moto quando non c'è neve a terra, dopo di che non si riescono a riaprire importanti arterie cittadine per giorni dopo la nevicata. E sia a Roma che a Genova (durante la scorsa alluvione) non si sanno interpretare correttamente i bollettini dell'Aeronautica militare o i dispacci della Protezione Civile che, per definizione, non possono recare la scritta rossa: catastrofe!

Nel prossimo futuro questi eventi rischiano di diventare più numerosi, più violenti e più duraturi, se è vero come è vero, che i ricercatori addossano la responsabilità delle punte di estremo freddo in Europa (già frequenti negli ultimi anni, l'ultima nell'inverno 2009-2010) al grande caldo estivo che sta fondendo i ghiacci artici. Mancano oggi all'appello 3 milioni di kmq di banchisa polare (rispetto al 1978): per questa ragione il calore del Sole non viene disperso dal riflesso di quei ghiacci ma riscalda l'Oceano e l'atmosfera, innescando situazioni anomale (ma non più eccezionali) come quella che stiamo registrando oggi. I venti occidentali indeboliti non riescono a spazzare via quelli freddi siberiani che arrivano senza più barriere a investire il Mediterraneo centrale. Come a dire che il grande freddo dipende dal grande caldo e che l'estremizzazione del clima è diventata la regola.

Ma mentre sappiamo che per difenderci dal terremoto dobbiamo costruire meglio e che per sfuggire all'alluvione o al vulcano ci dobbiamo spostare altrove, per reggere all'impatto meteorologico non sappiamo fare altro che ritirarci in casa chiudendo scuole e uffici. Come nel Medioevo. Invece qualcosa di più si può fare già ora, nonostante i cordoni della borsa statale siano più stretti e le amministrazioni locali sembrano impotenti. Per prima cosa si deve ribadire che quello in sicurezza non è un investimento a fondo perduto o un lusso, tutt'altro. Consente in realtà di risparmiare da 5 a 7 volte rispetto a quanto si spenderà in emergenza. E, siccome l'emergenza ci sarà certamente, semplicemente conviene non tagliare quei fondi e chiedere che vengano ripristinati a gran voce. In secondo luogo, grandi comuni, regioni e province dovrebbero dotarsi di almeno una unità di crisi permanente per fronteggiare i rischi naturali, coordinata da un disaster manager appositamente formato. Il costo di questa figura professionale, sconosciuta in Italia ma presente da anni all'estero, non è poi maggiore di una di quelle consulenze che gli amministratori continuano a foraggiare attualmente, anche in tempi di crisi. E una ragionevole decurtazione degli stipendi di consiglieri e assessori (almeno regionali) basterebbe e avanzerebbe. È poi ovvio che Roma non può avere gli spazzaneve di Stoccolma, né Genova l'Autorità di bacino del Po. Ma i mezzi possono essere resi disponibili da comuni vicini in cui quei rischi siano più frequenti o presi in affitto con opportune locazioni. E si può sempre imparare dalla marineria: le scialuppe di salvataggio delle grandi navi hanno equipaggi composti da figure che normalmente recitano altri ruoli, cuochi che diventano timonieri e camerieri che manovrano i comandi. Basterebbe formare chi ha altre competenze a muoversi nell'emergenza secondo compiti precisi ben assegnati: chi si occupa normalmente di cartellonistica può spalare la neve e chi sta negli uffici del servizio giardini spostarsi sulle strade quando serve.

A questo dobbiamo aggiungere che i cittadini saranno meglio preparati se con regolarità partecipano a esercitazioni nelle scuole e negli uffici pubblici e se sanno dove andare. Inoltre una Protezione civile volontaria già assolve quasi tutte le funzioni emergenziali in tanti piccoli centri d'Italia. Con il rischio naturale dobbiamo convivere e non tutto si può prevedere, ma c'è bisogno di un atteggiamento culturale nuovo, che va costruito con pazienza da subito. Non arrangiato nell'emergenza confidando nella buona sorte.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

***Centinaia di sfollati ma la macchina degli aiuti funziona::Alle otto di sera, la...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

**MALTEMPO L'ALLARME AL CENTRO-SUD**

Centinaia di sfollati ma la macchina degli aiuti funziona

Nella sala operativa della Protezione Civile Al lavoro giorno e notte: interventi in tutta Italia GUIDO RUOTOLO  
ROMA**Mezzi pesanti Roma, piazza Venezia Pronti a intervenire per portare via la neve****Spettacolo insolito: il Colosseo innevato****L'obbligo Traffico vietato a Roma per moto e motorini Auto con catene a bordo**

Alle otto di sera, la sala operativa della Protezione civile è un via vai di ragazzi, donne, militari, vigili del fuoco, volontari, metereologi, dirigenti. Insomma, come accade in questi giorni il Comitato operativo che deve «monitorare» il Paese è riunito di continuo, mattina, pomeriggio e sera.

Ad una settimana dalla rissa tra Alemanno e Gabrielli, e sulla Protezione civile affondata come un Titanic si può dire che le polemiche a qualcosa sono servite. Perché hanno sferzato le sonnolente amministrazioni locali. E nonostante le «criticità» della giornata, con i mille isolati in Basilicata, i 300 sfollati in Emilia-Romagna, tutto sommato il sistema Protezione civile ieri ha funzionato.

La palazzina di via Vitorchiano, appena fuori Roma, è molto rassicurante. Sale monitor, schermi che hanno tutto sotto controllo, in grado di mostrare le immagini del satellite della Nato che ha fotografato le precipitazioni nevose al suolo, il giorno prima. Insomma, che ti fanno vedere una scia rossiccia, di diverse intensità, che parte dal Piemonte e scende dalla dorsale appenninica e si allarga verso la costa adriatica. Ed è l'Italia delle neviccate di questi giorni. E poi le immagini della depressione atmosferica davanti le coste del Lazio e gli aloni azzurri e bianchi che circondano Roma e che mostrano che (di mattina) la neve assedia la capitale.

Roberto Gulli è il coordinatore della sala situazione Italia. Racconta: «La prima regione finita sotto schiaffo della neve è stata l'Emilia e Romagna, poi le Marche, la Toscana e via via le altre regioni. Nessuna particolare criticità nel sistema della viabilità su strada, se si escludono i mezzi pesanti che hanno violato il divieto sull' autostrada abruzzese. Anche le ferrovie non hanno segnalato interruzioni se non quelle programmate».

L'ingegnere Paola Pagliara è il responsabile del Centro funzionale centrale, si occupa delle previsioni e del monitoraggio dei fenomeni meteo e idrogeologici. Racconta che tutto è nato dopo l'alluvione di Sarno (1998), parla della rete radar nazionale, delle difficoltà ma anche dei grandi passi in avanti fatti in questi anni, con la nascita delle sale operative regionali, con i presidi territoriali, con quel lavoro che alla fine produce ogni giorno un bollettino di vigilanza meteorologica nazionale, che ipotizza addirittura le quantità dei fenomeni che si prevedono. Ogni giorno previsioni di precipitazioni, neviccate, venti, stato del mare, temperature, visibilità. Le previsioni sono precise al 90% quando si riferiscono a eventi previsti nelle successive 24 ore.

A metà giornata, gli esperti della Protezione civile sussurrano di aver azzeccato le previsioni. Effettivamente l'aria fredda è arrivata dall'Artico, ha colpito soprattutto la Romagna, poi Marche e Abruzzo. Poi è toccato alla capitale, mentre Irpinia, Basilicata e nord della Puglia erano innevate. E non si nasconde la preoccupazione che le valanghe facciano brutti scherzi, soprattutto in Abruzzo.

A Roma però la disputa continua. Precisazioni di buon mattino: il territorio di Roma ha un dislivello che va da Ostia, che sta sul mare, a Cesano, 240 metri sul livello del mare. E dunque, anche la temperatura subisce degli sbalzi. Secondo le previsioni, in nottata la neve dovrebbe scendere copiosa anche nel centro storico. Per quel che vale, il ventaglio varia dai 5 ai 20 centimetri. Tanta neve che si somma a quella caduta nei giorni scorsi. E che obbliga ad una vigilanza continua, anche di notte. Stamattina alle 8 di nuovo tutti presenti: neve e freddo non consentono di prendere fiato.

**In Emilia Romagna Marche e Abruzzo le situazioni più problematiche****30 centimetri di neve**

*Centinaia di sfollati ma la macchina degli aiuti funziona::Alle otto di sera,  
la...*

**Quelli previsti su Roma dove ha iniziato a nevicare  
copiosamente nella serata di ieri**

***Nel paese accerchiato dai lupi "Attaccato mentre uscivo da casa": Gocce di sangue rosso...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 11/02/2012

Indietro

Nel paese accerchiato dai lupi "Attaccato mentre uscivo da casa"

Ferite alle mani e un grande spavento: "Non ho avuto il tempo di guardarli" NICCOLÒ ZANCAN

INVIATO A SANT'AGATA FELTRIA (Rn)

**L'uomo aggredito Lorenzo Angeli, 80 anni, è stato aggredito mentre usciva da casa per prendere della legna da ardere nel camino a Maiano, una frazione di Sant'Agata Feltria, in alta Valmarecchia, provincia di Rimini.**

Gocce di sangue rosso vermiglio sulla neve immacolata. E niente. Silenzio. Neanche un latrato lontano. Ventisette anime disperse nella vallata stanno aspettando che passi la bufera. E che con la notte si porti via anche gli incubi. Ma qui le cose - che spesso sono diverse dagli incubi, anche se ne hanno le fattezze - sono andate esattamente così. «Erano le 6,30 del mattino, stavo congelando. Per precauzione avevo lasciato un po' di legna dietro alla porta, al riparo sotto la grondaia. Allora sono sceso dal letto e mi sono affacciato fuori. Giuro che non ho fatto in tempo a capire. Le bestie mi hanno aggredito subito, non so dire con precisione cosa fossero, in quei momenti non è che si ragiona molto. Ma una aveva il pelo chiaro e l'altra scuro, e mi mordevano le mani, e per fortuna sono riuscito a richiudermi dentro casa nel giro di pochi secondi. Ho avuto paura. E poi il sangue andava dappertutto, anche sul telefonino. Per questo all'inizio non riuscivo a usarlo. Ma c'era troppa neve per tentare di raggiungere la casa della signora Maria, trenta metri giù. E poi non è che avessi tutta questa voglia di tornare fuori».

Lorenzo Angeli ti spiega la sua storia mulinando nell'aria le mani fasciate. Ha ottant'anni, è nato in frazione Maiano, ed è tornato ad abitare qui dopo una vita di lavoro in giro per l'Italia: «Minatore, facchino, operaio. Ho fatto tutti i mestieri più duri e schifosi, ma sempre onestamente». Non è un tipo impressionabile, uno dal lamento facile. Anzi. E forse proprio per questo, ieri mattina, quando ha raccontato ai soccorritori che era stato aggredito da un branco di lupi, nessuno ha osato contraddirlo. Due giorni fa c'era stato un avvistamento sospetto fra i boschi e la strada, non lontano da qui. Così i carabinieri, arrivati in motoslitta, hanno subito avvisato i residenti della zona. Come la signora Maria Nicosanti, che aveva dato l'allarme: «Mi hanno detto di non uscire di casa per nessuna ragione. Ma figuriamoci se intendevo andare in giro con una giornata del genere!».

Già alle undici di mattina, la riconsiderazione dei fatti, la mente più fredda e la descrizione delle bestie in questione, ha tranquillizzato tutti. «Probabilmente sono stati due cani randagi, un pastore maremmano e un Border Collie, che girano da queste parti», dice il sindaco Guglielmino Cerbara.

La neve rende tutti più affamati. Anche qui. In una delle poche zone d'Italia risparmiate dalla crisi. Settecento metri sopra il livello del mare, Rimini a 45 chilometri. Terra di tartufi e di fabbriche di successo. C'è l'azienda che aveva prodotto il frigo per lo Shuttle. E ancora continua a produrre frigoriferi per alberghi e ristoranti. D'estate arrivano in villeggiatura molti pensionati in fuga dal chiasso della Riviera. D'inverno puoi incontrare operai, artigiani, agricoltori, liberi professionisti ed eremiti come il signor Angeli: «Mia moglie mi ha mollato, sto da solo. Ma mi piace stare qui, questa è la mia terra. E avrei voluto tornare a casa subito, dopo la medicazione».

Invece è impantanato come tutti all'Hotel Falcon, 5 chilometri a valle, insieme a venti vigili del fuoco, una squadra di agenti della forestale e il signor Claudio Caminetti: «Arrivo da Pesaro - spiega -, mi hanno mandato per cercare di sgombrare il tetto della fabbrica di frigoriferi. Sono tutti molto preoccupati, sono caduti due metri e mezzo di neve. Potrebbe crollare. Ma ancora non siamo riusciti a lavorare. In queste condizioni è troppo pericoloso».

Continua a nevicare. Le strade verso le frazioni non sono percorribili neppure dai mezzi di soccorso. Si prosegue solo in motoslitta. Il vento dirotta i fiocchi sulle finestre, attecchiscono sulle imposte, ballano nella luce gialla dei lampioni. Enormi muri di neve tracciano i nuovi confini del paese. Tutto è rimpicciolito e nascosto. Della pensione Gaggiola spunta appena l'insegna. Chiuso e ricoperto l'Albergo Ristorante Perlin. Enormi cumuli di neve stanno davanti al Municipio, come montagne assurde, poco dopo l'insegna della gelateria artigianale. «Roba da pazzi!».

***Nel paese accerchiato dai lupi "Attaccato mentre uscivo da casa": Gocce di sangue rosso...***

Massimo Cappelli spala, prega e si pente di quello che ha detto nei giorni scorsi, spavaldamente, durante un collegamento televisivo: «Noi la neve di Roma l'avremmo spalata via con le ciabatte». È come se la sua battuta fosse stata presa dal cielo come un'espressione di tracotanza. E così si vendica. Il cielo non smette di riversare altra neve sugli uomini e le case della vallata. Neve infinita. Perfetta. Che ricopre tutto nel giro di un minuto, e lava via anche il sangue in frazione Maiano. «Solo una volta, nel 1978, c'era stato qualcosa di simile - racconta la signora Maria Nicosanti -, io ero rimasta bloccata giù alla Madonna del Soccorso. Ma questa volta è peggio».

Fuori non c'è più nessuno. I vestiti sono appesi ad asciugare vicini alle stufe. Ogni tanto grossi blocchi di neve si staccano dall'alto. Crollati i tetti di due case, quello della discoteca Jolly e di una rivendita di trattori. «Ma noi abbiamo tutto per passare l'inverno - dice la signora Maria -, acqua, vino, olio, farina, pasta. Ora mi sto preparando cotechino con patate lessate». Ha ragione. Siamo noi che abbiamo paura del silenzio. Spaventati delle distanze. Ed è proprio in giornate come questa che tornano a bussare le paure ancestrali. Il lupo cattivo sulla porta di casa. «Ma no - dice un agente della forestale -, i lupi non attaccano l'uomo. Siamo sicuri. Sono stati due cani randagi a ferire il signor Angeli». Non bisogna avere fretta. Certe volte la vita va lasciata in pace. Come la morte, quando è il caso. In paese hanno rimandato a data da destinarsi anche il funerale di un pensionato morto martedì scorso.

**IL RACCONTO DELLA VICINA**

«Mi hanno raccomandato di non uscire di casa per nessun motivo»

**IL SINDACO RASSICURA**

«Mapotrebbero anche essere due cani randagi che girano qui intorno»

***sotto un metro di neve sono in 145 al lavoro***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

**PROTEZIONE CIVILE**

Sotto un metro di neve sono in 145 al lavoro

**TRENTO.** Sono sotto un metro di neve gli uomini della Protezione civile trentina impegnati in Emilia Romagna, fra Rimini, Cesena, Forlì. In totale sono impegnati 145 persone, fra pompieri e tecnici provinciali, e 97 mezzi, ma nelle prossime ore si aggiungeranno altre quattro frese e due gatti delle nevi, nonché dieci ulteriori volontari. Le squadre trentine sono impegnate negli interventi di sgombero della neve dai tetti degli edifici, la cui stabilità è critica perché non costruiti per reggere tali pesi, e a terra lungo le strade per assicurare la viabilità. Accanto ai trentini lavorano anche volontari provenienti dalle altre regioni. Vi sono 410 persone e 210 mezzi sotto l'organizzazione della Provincia di Trento, che la scorsa primavera ha assunto il coordinamento generale della Commissione speciale per la Protezione civile italiana. In attesa della prossima nevicata.



*soccorso alpino nelle marche*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**L'AIUTO**

Soccorso alpino nelle Marche

**ROVERETO.** Anche in soccorso alpino trentino si è mosso per dare un aiuto a chi si trova sotto la neve ed è in difficoltà. E così ieri alle 16 è partita una squadra del soccorso alpino, appunto, composta da otto uomini, diretta verso le Marche e in particolare andranno ad operare nella provincia di Pesaro per l'emergenza neve.

Gli uomini sono della stazione Altipiani, Ala e Rovereto. Sono partiti con quad cingolati, mezzi ideali per spostarsi sulla neve. Dopo il lungo viaggio, questa mattina entreranno in azione. Il loro ruolo sarà quello di evacuare gli edifici isolati e a rischio crollo, oltre che a dare un supporto sanitario.

Insomma dopo l'apporto dei vigili del fuoco e della protezione civile, anche il soccorso alpino è pronto ad aiutare chi si trova in difficoltà causa meteo.

***protezione civile in centro italia***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

**MALTEMPO**

Protezione civile in centro Italia

**ROVERETO.** Ci sono anche i vigili del fuoco di Isera ed i volontari del soccorso alpino, in centro Italia. Nel pomeriggio di ieri infatti sono partiti otto componenti delle stazioni di soccorso alpino di Rovereto, Ala e degli Altipiani: sono ora in provincia di Pesaro, dove aiuteranno le popolazioni alle prese con i disagi causati dalla forti nevicate dei giorni scorso. Sono scesi con due fuoristrada e due quad cingolati, collaboreranno nel liberare le vie dalla neve e nel prestare assistenza e agevolando le comunicazioni. I vigili del fuoco volontari di Isera sono invece partiti mercoledì scorso alla volta della provincia di Rimini: sono Marco e Alessandro Balter, Emanuel Pastoressa, Aldo Frisinghelli. Oggi a questi si aggiungeranno Federico Dorigotti, Paolo Andreolli, Alessandro Andreolli e Roberto Fiorini. Il comandante della stazione Lorenzo Tambosi è già lì da giorni, era partito per primo assieme alla protezione civile di Trento. I vigili di Isera erano stati anche in Liguria. (ms)

***a treviso torna la neve e il vento raggiunge 35 nodi***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

**METEO**

A Treviso torna la neve E il vento raggiunge 35 nodi

Il vero «nemico» delle prossime ore sarà il gelo: le temperature polari hanno provocato il fenomeno del ghiaccio su tutte le strade principali della Marca

Ancora freddo e neve oggi sulla Marca. Le previsioni non danno tregua alla provincia di Treviso, almeno fino a martedì quando le temperature dovrebbero iniziare ad alzarsi. E prosegue l'allarme ghiaccio. Secondo il servizio meteo dell'Aeronautica militare di Istrana, oggi e domani la temperatura rimarrà bassa, anche se non toccherà le rigidità degli scorsi giorni. E quindi facilmente prevedibile un allerta ghiaccio che interesserà per tutto le nostre strade e le nostre piazze. Per cui gli esperti invitano gli automobilisti a moderare la velocità anche se in possesso delle gomme termiche. Un miglioramento del tempo è atteso solo per la settimana prossima, a partire da martedì, pur in un contesto di basse temperature. «Le nevicata - spiega una nota - saranno sparse sulla pianura nord-orientale, diffuse su quella centro-occidentale. Si segnala che il clima particolarmente rigido, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio». È stato anche dichiarato lo stato di attenzione per vento forte su tutta la regione. In considerazione della prevista formazione di ghiaccio in caso di caduta di neve, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità. Una nevicata intensa è invece prevista per questa mattina. Sono previsti dai cinque ai dieci centimetri di coltre bianca in pianura, qualcosa di più sulla fascia pedemontana. Sarà la più copiosa nevicata di quest'inverno sulla Marca, almeno fino ad ora. Le previsioni del Servizio Meteo dell'Aeronautica militare di Istrana dicono che dopo la prima spruzzata nella notte tra giovedì e venerdì, con forti raffiche di vento blizzard da nordest, una nuova nevicata è prevista nella mattinata di domenica. Quest'ultima durerà il breve spazio di alcune ore. Ma in questa fine settimana dovremo fare i conti soprattutto con il vento forte, con raffiche anche a 35 nodi (l'equivalente di sessanta chilometri orari) e dunque con un freddo percepito molto superiore alla media. Il vento accompagnerà i trevigiani per tutta la giornata odierna, per poi scemare in serata. Ma il vero «nemico» delle prossime ore, più che la neve e il vento, sarà sicuramente il ghiaccio: le temperature polari, destinate a continuare con picco negativo martedì prossimo, hanno provocato il fenomeno del ghiaccio su tutte le strade principali e secondarie della provincia. La protezione civile informa tutti di prestare la massima attenzione sulle strade.

(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

DOMENICA, 12 FEBBRAIO 2012

- *Sport*

ZERO BRANCO Villa Guidini accoglierà questa mattina per l'undicesima volta l'appuntamento di «Cross in Villa». La manifestazione per quest'edizione sarà valida pure come campionato provinciale giovanile di staffette. La sfida riguarderà sia le categorie dei Cadetti che quelle dei Ragazzi ed Esordienti. Nell'occasione verranno disputate due gare individuali riservate alla categoria Allievi. La manifestazione è organizzata dall'Atletica Mastella Quinto con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Zero Branco, ma è fondamentale la collaborazione delle associazioni di volontariato locale fra cui il Gruppo Atletica Zerotina, il Gruppo Alpini, l'associazione Volontari della Protezione civile. Per quanto concerne il regolamento delle gare, ogni squadra parteciperà con tre elementi. Le staffette potranno essere composte da atleti appartenenti a società diverse ma concorreranno al titolo di Campione provinciale solo quelle composte da atleti della stessa società. Le staffette degli Esordienti A potranno essere miste (maschi e femmine). Il ritrovo è fissato alle 8.45. Le gare inizieranno alle 9.30 con le staffette Esordienti A maschili e femminili (300 mt-400-500). Alle 9.45 le staffette Ragazzi (400 mt-600-1.000), quindi alle 10 toccherà alla Ragazze (400 mt-600-1.000), alle 10.30 le Cadette (400 mt-600-1.000) e alle 10.45 le gare individuali Allievi (1.500 metri) e Allieve (1.000 metri).

***Maltempo: protezione civile Veneto interviene in aiuto di altre regioni***

» [VicenzaPiù](#)

**VicenzaPiù**

"*Maltempo: protezione civile Veneto interviene in aiuto di altre regioni*"

Data: **11/02/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Maltempo: protezione civile Veneto interviene in aiuto di altre regioni Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 15:16 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - In accordo con il presidente Luca Zaia, l'assessore regionale Daniele Stival ha attivato la protezione civile del Veneto per intervenire in aiuto delle Regioni più colpite dall'emergenza maltempo. "Le situazioni riscontrate sulla nostra regione - sottolinea Stival - ci consentono di poter inviare alcuni dei nostri mezzi e i volontari della protezione civile regionale, senza che il territorio veneto resti sguarnito".

"Avevamo già informato nei giorni scorsi il Dipartimento nazionale della nostra massima disponibilità a partecipare alle azioni di soccorso nelle zone in difficoltà per la neve ed il gelo". Fino a questo momento sono stati resi disponibili complessivamente una ventina di uomini e 16 mezzi: si tratta di tre turbine e sgombraneve, tre turbine piccole, tre tra autocarri e furgoni, quattro fuoristrada e tre spargisale. Le squadre di volontari operano a Falerone (Fermo) nelle Marche fino a dopodomani, due squadre sono dislocate a Roma e Subiaco nel Lazio e una squadra si porterà a Falerone dal 13 al 17 febbraio mentre un'altra squadra è da oggi a Filottrano (Ancona) per operare fino al 16 febbraio.

Leggi tutti gli articoli su: [Daniele Stival](#), [Luca Zaia](#), [Protezione Civile Veneto](#), [Maltempo](#), [Regione Veneto](#)